SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1° TORINO
Anno 73 - Num. 248
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Lunedì-Martedì 16-17 Ottobre 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 35

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7 (tel. 42-039 - 53-961). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vigilia di eventi sul fronte francese

900 mila tedeschi attendono ordini sulle sponde del Reno

Parigi, lunedì sera.

Oggi è incominciata la settima settimana di guerra. La sesta settimana si è chiusa ieri molto placidamente a Parigi. Nel pomeriggio una folla densa e lenta ha sfilato sui boulevards e sull'avenue dei Campi Elisi. Molta gente che aveva evacuato la Capitale, vi è rientrata. Code lunghissime — talune di oltre trenta metri — si sono notate davanti ai cinematografi, in attesa paziente. I teatri sovvenzionati — Opera, Opera comica, Odeon, che sono i soli aperti — non possono contenere tutto il pubblico che accorre per assistere alle rappresentazioni.

Calma al fronte

Nelle sale cinematografiche le proiezioni sono largamente riservate alle attualità militari. La folla guarda in silenzio quel poco che la censura autorizza che sia proiettato. Delle maschere antigas se ne vedono sempre meno in giro: su dieci persone, non più di due ne sono munite.

Calma al fronte e calma nel retrofronte: questa è una conseguenza di quella.

Da giovedì scorso, come è stato via via riferito, nulla di notevole si è verificato tra il Reno e la Mosella. Piccoli movimenti di pattuglie di 10 o 12 uomini; movimenti di ricognizione di 30-40 uomini; colpi di mano da parte di 100-200 uomini, che hanno avuto principalmente teatro il territorio della Sarre e del Palatinato, nonchè le azioni di artiglieria degli ultimi quattro giorni, hanno rappresentato un'assai debole attività.

Nè più attiva è stata l'aviazione. La guerra del 1939 non è ancora effettivamente incominciata. Incomincierà? Quando? La bonaccia è foriera di tempesta?

Lo Stato Maggiore francese, dei quattro ponti sul Reno ne ha fatti saltare tre. Non è certamente per semplice piacere di distruzione che l'operazione è stata compiuta. E' evidente che il Supremo Comando attende, a scadenza molto prossima, una grande offensiva tedesca.

Le osservazioni aeree, le informazioni pervenute da molteplici fonti, permettono di supporre che il grosso delle forze tedesche prepari dei duri colpi, con enorme sfoggio di materiali e con effettivi calcolati a 700 mila o 800 mila uomini.

Intanto anche nelle ultime 48 ore pattuglie tedesche si sono avvicinate alle posizioni francesi a est della Lauter, presso Wissembourg. Esse sono state meno dense e meno intraprendenti di quelle dei giorni precedenti. Truppe britanniche sono state avviate alle prime linee tra il Reno e la Mosella. Si tratta, per ora, di trentamila uomini, avanguardia delle trentadue Divisioni britanniche che combatteranno sul Reno.

Le informazioni ufficiali sono molto parche di dettagli sul siluramento, da parte di sottomarini tedeschi, dei piroscafi da carico Emile Maniguet, Bretagne e Louisiane.

Si omette di indicare la portata dei piroscafi, la natura del loro carico, il luogo e le circostanze dei siluramenti. Si precisa soltanto che gli equipaggi sono stati salvati.

Ipotesi

Si constata che una subitanea calma, dopo una febbrile agitazione, è subentrata anche negli ambienti politici di Berlino.

I più propendono a credere che essa sia il preludio di una offensiva militare, ma qualcuno suppone pure che sia in preparazione un nuovo tentativo diplomatico in favore della pace.

Per avvalorare quest'ultima supposizione non si è in grado però che di ricorrere a ipotesi, già smentite, come quella ad esempio che la Cancelleria berlinese sollecitierebbe delle consultazioni previste dal Patto italo-tedesco e dal Patto russo-tedesco, mediante una riunione nella Capitale del Reich di von Ribbentrop, di Molotof e del conte Ciano. Berlino ha già dichiarato che tale riunione è una pura fantasia.

Si pretende inoltre che la diplomazia e la propaganda tedesche consacrino attualmente tutti i loro sforzi a ottenere dagli Stati neutri, grandi e piccoli, che essi esercitino una pressione su Londra per indurla ad arrestare il conflitto.

Un'azione in tal senso — che se esistesse non potrebbe essere riprovata da chi non sia accecato dalla passione — viene qualificata dalla stampa parigina manovra e ricatto: manovra perchè l'azione suddetta servirebbe per guadagnare considerazione nello spettro del [illegible]; ricatto perchè si farebbe presente ai Paesi neutri che è pure di loro interesse adoperarsi affinchè l'Europa non sia precipitata nell'abisso e non periscano, insieme a milioni di uomini e ad una quantità incalcolabile di beni materiali, le fondamenta della civiltà.

[illegible] sul terreno diplomatico l'attività conciliativa ha esaurito tutte le sue risorse. Sono ampiamente riferite le opinioni correnti, in base alle quali è molto probabile che le imminenti grandi decisioni tedesche siano di carattere militare.

Il [illegible] della stampa berlinese, estremamente violento verso l'Inghilterra; l'annunzio, non smentito, della riunione a Berlino di un Comitato segreto sotto la presidenza di Hitler, a cui parteciperebbero i comandanti in capo delle Forze tedesche e nel quale il Führer comunicherebbe le sue decisioni, sono indici che le armi si sostituiranno quanto prima ai discorsi.

Se è da escludere — si dice qui — una consultazione italo-tedesca, non è da escludere invece una consultazione tedesco-russa, in virtù dell'accordo del 28 settembre scorso.

Il ruolo dei russi

Sulla portata pratica di tale consultazione, nessuno è in grado di pronunciarsi; tuttavia vi è luogo di osservare che gli stessi portavoce della Wilhelmstrasse si sono negli scorsi giorni dimostrati assai riservati circa la natura e l'ampiezza dello sviluppo dell'amicizia russo-tedesca.

Si opina a Parigi che la politica russa di cooperazione con la Germania, sarà influenzata dal risultato delle trattative del Kremlino con la Turchia e la Finlandia. Non è confermato che Molotof abbia dato al Ministro degli Esteri turco l'assicurazione che la Russia non combatterà a fianco della Germania. In previsione che tale assicurazione venga in definitiva a mancare, gli ufficiosi francesi dicono, per parare alla disillusione, che, il fatto sarebbe senza importanza. Si nega sempre importanza ai fatti che non quadrano con il proprio desiderio.

Circa le trattative con la Finlandia, le quali non saranno riprese prima della Conferenza di mercoledì prossimo a Stoccolma, se ne sottolineano le difficoltà. Sono già note le richieste russe; ma, ad esse, vi sarebbe da aggiungere un'altra richiesta, di cui si ignora il tenore, che avrebbe motivato il ritorno a Helsinki del negoziatore finlandese.

Si pensa che la Conferenza di Stoccolma esaminerà l'insieme delle trattative russo-finlandesi le quali comportano:

1) Cessione alla Russia di tre o quattro isole che controllano l'entrata della baia di Kronstadt, mediante, come compenso, la cessione alla Finlandia di una parte del territorio della Carelia orientale;

2) Impegno della Finlandia a non fortificare le isole Aaland e diritto di ispezioni periodiche dell'U.R.S.S.

3) Conclusione di un Patto militare tra i due Paesi.

Si presume a Parigi che il primo dei suddetti punti non solleverebbe molti ostacoli: mentre il secondo e il terzo punto avrebbero incontrato delle forti resistenze finlandesi.

La quarta questione, tuttora misteriosa, si crede che si riferisca alla domanda russa di ottenere in affitto il porto di Hangoe, libero dai ghiacci, che si trova nel Mar Baltico alla svolta del golfo di Finlandia.

F. d. P.

Vilno

In seguito agli accordi di Mosca, le truppe lituane sono entrate oggi a Vilno. Una visione della cattedrale dell'antica Capitale della Lituania.

Bastianini incontrerà domani Lord Halifax

Londra, lunedì sera.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia, S. E. Giuseppe Bastianini, è stato accolto a Londra con vivissima simpatia e con un'altrettanto viva curiosità, che ci si spiega benissimo, sapendo quante ipotesi e congetture siano state fatte negli ultimi tempi in Inghilterra circa il futuro atteggiamento dell'Italia nei riguardi della guerra e sapendo, inoltre, come le speranze e i timori su questo punto continuino [illegible] oggi ad avvicendarsi nei circoli politici d'Inghilterra.

Si prevede qui che l'Ambasciatore d'Italia presenterà le credenziali a Re Giorgio domani l'altro e che si incontrerà con lord Halifax, Ministro degli Esteri, già nella giornata di domani. Ma in proposito non sembra essere stato ancora fissato nulla in via ufficiale.

Si riteneva finora, in base a voci incontrollate che erano state messe in circolazione, che Bastianini avrebbe portato a Londra addirittura un «piano di pace» dell'Italia bello e fatto; oggi però queste previsioni, nelle quali era forse pure da intravvedere qualche speranza inglese, vengono dichiarate infondate dai più autorevoli commentatori diplomatici.

Essi ammettono, tuttavia, la possibilità di una nuova mossa hitleriana, sia con la mediazione dell'Italia e della Russia, sia con quella di altri Paesi neutrali, e appunto per questo i colloqui che il nuovo Ambasciatore d'Italia avrà a Londra nei prossimi giorni saranno seguiti dagli osservatori politici con grandissima attenzione.

Il comunicato francese

Parigi, lunedì sera.

Il comunicato di stamane informa:

«Tra la Mosella e la Saar vi è stata una grande attività fra le linee nemiche.

«All'occidente di Wissembourg attività di pattuglie da entrambe le parti».

L'Ammiraglia della flotta sovietica del Baltico arrivata a Tallinn

Berlino, lunedì sera.

Si riceve da Tallinn che la nave ammiraglia della flotta sovietica del Baltico, Oktiabrskaya Revolutio, è giunta oggi in quel porto.

Veicoli autarchici

Durante la sua visita a Napoli S. E. Starace si è servito di un autobus a gas di coke, in esperimento autarchico per il traffico cittadino.

Dopo l'affondamento della "Royal Oak,,

Come il pubblico inglese ha risentito il duro colpo

I pericoli e le difficoltà della guerra sul mare - L'offensiva a fondo dei sommergibili tedeschi - Attesa a Londra per i prossimi eventi - L'incremento delle costruzioni aeronautiche

Londra, lunedì sera.

Pur ammettendo che l'affondamento della *Royal Oak* è stato un rude colpo, la stampa britannica manifesta l'opinione che la guerra sui mari non possa essere condotta che a prezzo di perdite e che quella Nazione che vuole conservare la sua potenza marinara deve essere preparata a sopportare perdite non disprezzabili.

I giornali giudicano che la perdita più grave sia quella delle vite umane, ma sono concordi nell'affermare che gli equipaggi delle navi britanniche non saranno perciò meno risoluti nell'affrontare quei rischi che sono propri della guerra sul mare.

Il *Daily Telegraph* pubblica che tali perdite non avranno altro effetto che d'incuorare i marinai britannici a compiere maggiori sforzi perchè non sia stato vano il sacrificio dei loro camerati.

Voci di dubbio

Questo il concorde commento che i giornali britannici escogitano per attenuare la forte impressione che la notizia riguardante la *Royal Oak* e quella dell'affondamento di un vapore britannico e di due vapori francesi nelle ultime 24 ore hanno fatto nel pubblico; impressione che si concreta in seri dubbi dell'opinione pubblica britannica sulla fondatezza delle asserzioni ufficiali inglesi, secondo cui l'arma sottomarina tedesca si sarebbe spuntata contro le misure di protezione britanniche.

Il *Lock Haven*, il *Bretagne* e il *Louisiane* — si fa notare — sono stati silurati tutti e tre in vicinanza della costa inglese. Tutti e tre erano vapori grandi, di notevole tonnellaggio, dotati di considerevole velocità. Essi sono stati affondati senza che, apparentemente, sia stato possibile applicare con efficacia le misure di protezione britanniche.

Questi affondamenti hanno fatto nascere il dubbio che l'intervallo in cui si è manifestata una diminuita attività dei sommergibili tedeschi non sia dovuto tanto alle misure prese dagli inglesi per combattere i sommergibili tedeschi, quanto da un piano prestabilito dai tedeschi.

Queste azioni fanno inoltre pensare che il «gran colpo» atteso dagli Alleati, dopo il mancato accoglimento delle offerte di Hitler, debba essere sferrato dai tedeschi non sul fronte occidentale, ma sui mari, per mezzo di intensificati attacchi sottomarini ed aerei sulle navi da guerra e sui vapori mercantili inglesi.

In più ci si preoccupa per l'eco che tali notizie hanno nei Paesi neutri; si ha, ad esempio, da Oslo che il siluramento della *Royal Oak* ha causato grande sensazione in Norvegia. La nave britannica era ben conosciuta, tanto più che proprio su di essa era stata trasportata in Norvegia, lo scorso anno, la salma della Regina Maud, morta, come si sa, in Inghilterra.

I giornali norvegesi, mentre da un canto si soffermano sulla straordinaria efficienza dell'arma sottomarina tedesca, rilevano, d'altra parte, come l'affondamento della corazzata britannica abbia svelato l'esistenza di punti deboli nella flotta inglese, tali da avere gravi conseguenze per l'avvenire.

Previsioni e propaganda

Tali avvenimenti non fanno però desistere i giornali dalla campagna propagandistica rivolta al fronte interno. Gli organi maggiori londinesi si preoccupano infatti di studiare la situazione interna dell'avversario e cercano di fare previsioni sul prossimo futuro.

Il *Daily Express*, esaminando la posizione attuale della Germania, intravede quattro decisioni fra le quali Hitler potrebbe far la scelta:

1° Intraprendere un'altra offensiva di pace.

2° Sferrare una grande offensiva sul fronte occidentale.

3° Dare inizio ad attacchi di massa sulle navi, sulle rotte commerciali e sui porti alleati.

4° Trincerarsi dietro la Linea Sigfrido e condurre una campagna puramente difensiva.

Il giornale manifesta però la convinzione che gli Alleati hanno il controllo della situazione, tanto diplomatica che militare, e che, alla fine, l'ultima mossa sarà compiuta dagli Alleati.

Il *Daily Herald* a sua volta crede di constatare che la Russia non manifesta più il medesimo entusiasmo per Hitler, che aveva rivelato al momento della spartizione della Polonia.

Mentre si fanno tali induzioni sull'avversario e sulle sue alleanze, si dà ampio rilievo alle manifestazioni di solidarietà che vengono dall'alleato francese, quasi a trarre da ciò auspicio per l'avvenire.

L'*Associated Press* dirama, ad esempio, informazioni da Parigi, secondo le quali in quegli ambienti si afferma che qualunque cosa debba accadere la Francia è pronta. Nessun nuovo metodo di guerra, nessuna nuova manovra potrà sconcertare il generalissimo ed i suoi collaboratori. L'urto — si conclude — è previsto. Sempre dalla Francia si apprende d'altra parte che la produzione aeronautica francese sarà aumentata del 600 per cento entro il prossimo anno. L'industria delle costruzioni aeronautiche occuperà non meno di 200 mila operai. In pari tempo saranno intensificati i corsi di pilotaggio, per mantenere l'equilibrio fra la produzione e l'efficienza dell'arma aerea.

Un radiodiscorso di Re Leopoldo agli americani sulla situazione internazionale

Bruxelles, lunedì sera.

In seguito a viva preghiera rivoltagli da Roosevelt, Re Leopoldo parlerà il 28 ottobre alla radio per gli Americani. Il Sovrano belga parlerà della situazione internazionale e della neutralità particolarmente concepita secondo il punto di vista del Belgio. Sarà questo un avvenimento al quale le circostanze attuali daranno un particolare rilievo.

LA GUERRA SUL MARE

Anche la "Repulse,, danneggiata?

BERLINO, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica:

«Lo stesso sommergibile che ha affondato la corazzata «Royal Oak» ha danneggiato gravemente e messo fuori combattimento la corazzata britannica «Repulse».

Vapore norvegese affondato per l'urto con una mina al largo delle coste inglesi

Berlino, lunedì sera.

Il vapore norvegese Gressholm ha urtato venerdì notte contro una mina, che si suppone inglese, al largo della costa orientale dell'Inghilterra ed è affondato. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati. I superstiti sono stati tratti in salvo dal vapore finlandese Emmi.

Le truppe lituane hanno iniziato l'occupazione di Vilno

Kaunas, lunedì sera.

Le truppe lituane hanno oggi cominciato ad occupare la città di Vilno ed il territorio circostante.

Le truppe sovietiche si stanno ritirando.

Salvataggio degli equipaggi...

...di due petroliere britanniche...

...silurate nelle acque irlandesi

Le tre foto, prese da un passeggero americano da bordo del piroscafo norvegese «Ida Bakke», documentano il salvataggio degli equipaggi delle petroliere inglesi «Influence» e «Cheyenne», affondate nelle acque dell'Irlanda meridionale, all'altezza di Capo Clear, avvenuto a cura del medesimo sottomarino tedesco che le aveva silurate. Il comandante del sommergibile, dopo aver «fermato» le due petroliere, lasciava agli equipaggi di queste il tempo di abbandonare le navi su delle scialuppe prima di procedere al siluramento. In seguito guidava sul posto il piroscafo norvegese «Ida Bakke» perchè provvedesse a prendere a bordo tali equipaggi. — In alto: i marinai della petroliera nelle scialuppe; sullo sfondo le coste irlandesi. - Al centro: i marinai dell'«Ida Bakke» traggono a bordo gli occupanti una scialuppa del «Cheyenne». - Sotto: il saluto di commiato del sottomarino ai salvati, all'equipaggio e ai passeggeri dell'«Ida Bakke».

Le nuove generazioni

Il Duce presenzia al rito della Leva Fascista

L'adunata degli organizzati della G.I.L. di Roma in Piazza di Siena - Il simbolico passaggio di consegne dagli anziani ai giovani

Roma, lunedì sera.

Alla presenza del Duce, alle ore 16 di oggi ha luogo in piazza di Siena la tredicesima leva fascista. I «ragazzi di Mussolini» attendono da qualche settimana la loro grande giornata. L'ampia piazza di Siena offre uno spettacolo imponente. Alla presenza animatrice del Duce il rito simbolico si compie con solennità senza precedenti. Nel prato centrale sono ammassate le formazioni giovanili, disposte su sette colonne; al centro di tale schieramento sono un battaglione della Milizia e un battaglione composto dalle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il rito della leva fascista è preceduto da quello dell'alzabandiera e quindi ha luogo il giuramento dei giovani.

Dopo il grido di fede che seguirà la lettura della formula del giuramento, il passaggio alle nuove organizzazioni da parte dei giovani partecipanti alla leva è espresso simbolicamente dai rappresentanti che prendono posto sulla pedana con la consegna del moschetto di milite, del fazzoletto dai colori di Roma, delle cordelline di avanguardista e del fazzoletto azzurro di balilla, mentre le rappresentanti delle organizzazioni femminili si salutano reciprocamente.

La massa dei 1500 Balilla trombettieri e tamburini esegue marce e il coro canta gl'inni Giovinezza, Impero e Saluto al Duce.

A chiusura della cerimonia ha luogo il rito dell'ammaina-bandiera.

Dalle mani dei più anziani i più giovani ricevono le armi e le insegne che segneranno il loro nuovo ruolo nella vita del partito.

E, come a Roma, in tutte le città d'Italia.

Bottai presenzia a Bologna alle cerimonie inaugurali dell'anno scolastico

Bologna, lunedì mattino.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha presenziato stamane le cerimonie inaugurali dell'anno scolastico nella nostra città, dovunque accolto da fervide acclamazioni al Duce. Il Ministro, giunto a Bologna alle ore 9, ha visitato per primo l'Istituto tecnico commerciale «Guglielmo Marconi», dove ha poi assistito alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Alla fine, S. E. Bottai si è cordialmente intrattenuto coi famigliari degli scolari presenti alla cerimonia. Visitata l'attigua Facoltà universitaria di scienze economiche e commerciali, il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli Studi e dalle autorità cittadine, ha successivamente presenziato a diverse manifestazioni inaugurali presso gli Istituti della città. L'odierna ambitissima visita del Ministro ha suscitato grande gioia nei bolognesi che vedono, così, riconfermata l'alta tradizione culturale della loro città.

La rimessione dei procedimenti in una circolare del Ministro Guardasigilli

L'applicazione per motivi di ordine pubblico può senz'altro essere esclusa

Roma, lunedì sera.

In una sua circolare il Ministro Guardasigilli, S. E. Grandi, richiama l'attenzione dei capi degli uffici generali di R. Procura sull'eccessivo numero di richieste di rimessione per motivi di legittimo sospetto.

«La rimessione dei procedimenti — è detto nella circolare —, che costituisce una deroga alla competenza territoriale, è un istituto di eccezione che dovrebbe avere scarsa e ben meditata applicazione. E' vero che i motivi sui quali essa può essere fondata (ordine pubblico e legittimo sospetto) sono indicati dalla Legge in modo generico e indeterminato, ma ciò non può giustificare, nell'attuazione pratica, una valutazione elastica e superficiale dei motivi stessi. Occorre, invece, un accertamento rigoroso della sussistenza di condizioni obiettive e ambientali tali da giustificare fondati dubbi sulla possibilità dello svolgimento tranquillo e imparziale di un determinato procedimento e occorre altresì che la valutazione di quelle condizioni sia fatta con estrema e oculata prudenza.

«L'abuso di tale istituto determina deplorevoli e ingiustificati sospetti sull'indipendenza e imparzialità della Magistratura e autorizza il dubbio, altrettanto deplorevole e ingiustificato, che si possa alterare la Giustizia attraverso la sostituzione del giudice».

Il Guardasigilli invita, perciò, a fare uso prudente e ponderato di tale facoltà e aggiunge che, per quanto concerne le rimessioni per motivi di ordine pubblico, può senz'altro essere esclusa l'applicabilità nell'attuale clima di tranquillità sociale e di disciplina che il Regime fascista ha assicurato al Paese.

Per quanto, invece, concerne le rimessioni per motivi di legittimo sospetto occorre che i capi delle Procure generali si attengano ad una concezione rigorosamente ristretta dell'istituto, ben delimitata nella sua correlazione con l'analogo istituto della ricusazione dei giudici.

Il capo degli autonomisti bretoni condannato a un anno

Parigi, lunedì sera.

Il capo degli autonomisti bretoni, Louis Mambrée, è stato condannato ad un anno di carcere dal Tribunale di Rennes, per aver fatto diffondere manifestini invocanti l'autonomia della Bretagna.

Regione delle Fiandre inondata per il cedimento di una diga

Gand, lunedì sera.

Avendo ceduto la diga della Durme, una grande estensione di prateria è stata inondata nella regione di Zele in Fiandra. I danni materiali sono considerevoli.

RADIO

ITALIA

Lunedì 16 Ottobre

[illegible]

Martedì 17 Ottobre

[illegible]

ESTERO

Lunedì 16 Ottobre

[illegible]

PASSATEMPI

IL QUADRO DEL PITTORE

[illegible]

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

[illegible]

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Ripresa degli studi

L'Anno scolastico inaugurato con austeri riti fascisti

Il Prefetto alla distribuzione dei premi del Concorso piemontese al Liceo "D'Azeglio" - Il Federale agli Istituti "Principessa Elena" e "Sommeiller" - Una corona d'alloro del Provveditore agli Studi al Sacrario dei Caduti Fascisti

L'inaugurazione dell'Anno scolastico è avvenuta questa mattina in tutte le scuole medie ed elementari della città e della provincia con austeri riti fascisti, che hanno adunato negli Istituti, con gli insegnanti e la scolaresca, tutte le autorità intervenute a dare alla cerimonia spiccato rilievo che il Ministro dell'Educazione Nazionale, in adempimento del preciso volere del Duce, ed in attesa della riforma scolastica, ha stabilito sia compreso all'insegnamento nazionale.

Alle 10 S. E. il Prefetto, il quale aveva voluto poco prima accompagnare personalmente i suoi due figli al Liceo Gioberti, si è recato in via Parini per la cerimonia del Liceo-Ginnasio «Massimo d'Azeglio». Seguito dal suo segretario particolare ed accompagnato dal R. Provveditore agli Studi, è stato ricevuto dal Preside con tutti i professori, e dalle autorità civili e militari; quindi nell'Aula Magna, accolto da grandi acclamazioni al Duce, ha partecipato alla distribuzione dei premi ai vincitori del concorso bandito fra gli studenti delle scuole medie superiori del Piemonte da S. E. Bottai, su temi dettati dal Ministro, premi consistenti in pacchi librari e in titoli di Stato offerti dalla Banca Anonima di Credito, rappresentata alla cerimonia dal suo amministratore delegato dott. Camillo Venesio.

La premiazione al "D'Azeglio"

Dopo l'esecuzione degli inni fascisti e dopo il saluto al Re e al Duce, il preside prof. Russo ha illustrato con chiara ed efficace parola il significato della cerimonia, dicendo dell'attività dell'Istituto in relazione alle sue gloriose tradizioni ed insistendo sul concetto della preparazione fascista della gioventù che nella Scuola deve trovare il lievito per la formazione spirituale di generazioni consapevoli dei destini della Patria portata dal Duce ai fastigi dell'Impero. Ha aggiunto brevi parole il Provveditore agli Studi, quindi si è iniziata la premiazione.

Mentre il Provveditore dava notizia dei temi svolti, si sono avvicinati al tavolo presidenziale, ricevendo i premi dalle mani di S. E. il Prefetto, in ordine di chiamata, gli studenti: Maria Angela Minella, del «D'Azeglio»; Elmiro Marasio, della Magistrale di Torino; Franco Cappello, del Liceo scientifico torinese; Ermanno Cassolu, dell'Istituto tecnico «Germano Sommeiller»; Renato Moretti, dell'Istituto tecnico per geometri di Cuneo; Armando Cedro, dell'Istituto tecnico agrario di Alba; Erminio De Ambrogio, del Liceo artistico di Torino; Bruno Doinese, del R. Istituto tecnico industriale «Omar» di Novara.

I premiati sono stati vivamente applauditi. La cerimonia si è chiusa tra nuove ardenti dimostrazioni al Duce.

Frattanto anche nelle altre scuole si svolgevano simili cerimonie alla presenza di alte autorità cittadine. Il Segretario Federale si è prima recato al Ginnasio-Liceo femminile Principessa Elena che ha sede in via Giannone. Ricevuto dalla direttrice professoressa Troiani, il Federale, presente anche la contessa Cavalli, ispettrice provinciale della GIL, ha fatto ingresso nella maggior aula dell'Istituto ove erano schierate le giovinette avendo attorno i loro familiari. Il Corpo insegnante era adunato in prima fila. Ordinato il saluto al Duce, con molto interesse il Federale ha ascoltato la relazione della prof.ssa Troiani che ha messo in rilievo i risultati conseguiti dallo scorso anno scolastico dall'Istituto, risultati che sono particolarmente notevoli come è dimostrato dall'alta percentuale delle giovanette promosse agli esami e dalla concessione di parificazione dell'Istituto, che è privato, con quelli pubblici.

A Case Littorie

Ricordate le alte funzioni della donna nel nostro tempo fascista, la Direttrice ha detto del nuovo spirito che anima la scuola in conseguenza dell'applicazione dei principii della Carta della Scuola ed ha concluso con nobili parole. Il Federale e l'ispettrice provinciale hanno poi consegnato i premi alle alunne che si sono particolarmente distinte nello scorso anno. Poco dopo il Federale presenziava alla inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto tecnico Germano Sommeiller, importante centro di studi che aduna nelle sue aule una popolazione scolastica di oltre 1800 giovani. Una compagnia di avanguardisti moschettieri prestava servizio d'onore. Quando il Federale è giunto è stato ricevuto dal preside prof. Sardo, dal vice-preside della Provincia comm. Ricchardi e da altri dirigenti. Nel vasto cortile dell'Istituto erano schierati in perfetta formazione i giovani che indossavano la divisa della GIL. Prima il cappellano militare ha recitato le preghiere per i Caduti e quelle per l'Augusto Re Imperatore e per il Duce seguito con commossa attenzione dai giovani e dalla folla dei parenti. Poi il preside ha letto la relazione sullo scorso anno scolastico ed ha illustrato i concetti informatori della Carta della Scuola che è destinata ad immettere più profondamente gli studi nella vita del Regime secondo i nuovi più alti principii dell'etica fascista per cui non vi è diritto agli studi per censo ma soltanto per merito. Detto dell'importanza del lavoro a fianco degli studi, il preside ha concluso affermando che gli alunni, prendendo esempio da coloro che hanno dato la vita per la Patria, sapranno compiere appieno tutto il loro dovere. Il Federale ha poi ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce, a cui la folla ha risposto con alto tuono di voce e prima di lasciare l'Istituto ha visitato una interessante mostra di lavori degli allievi.

Anche all'Istituto industriale Pierino Delpiano si è svolta simile cerimonia alla presenza del Podestà, come pure in tutte le altre scuole.

Alle ore 11,30 il Provveditore agli Studi prof. [illegible] si è recato con gli impiegati del Provveditorato a Casa Littoria. Ricevuto dal Federale il Provveditore ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario che ricorda gli eroici Caduti per la Rivoluzione e si è poi congedato dal Federale dopo avergli espresso la volontà di tutti gli insegnanti di Torino e Provincia di crescere ed allevare le nuove generazioni nel più ardente spirito di fede fascista.

Oggi, come è noto, alle ore 16, ha luogo la Leva fascista alla presenza delle maggiori autorità.

Le Piccole Italiane di una Scuola cittadina entrano nell'aula per la prima lezione del nuovo anno scolastico.

Il Massaia commemorato al Monte dei Cappuccini

Ieri, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, il vescovo salesiano Mons. Coppo, presenti numerosi fedeli, rievocò la bella e grande figura del Cardinale Guglielmo Massaia che partì dal convento del Monte per le sue fatiche apostoliche in Etiopia. Mons. Coppo, ricordò la preparazione del grande missionario, gli inizi della sua opera, lo svolgimento, i contrasti, i successi, facendo spiccare il suo animo francescano. Quindi l'Ecc. Prelato impartì la benedizione pontificale.

Feste centenarie all'Istituto Piccole Suore dei Poveri

All'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri, dove sono raccolte alcune centinaia di vecchi, tra uomini e donne, si stanno per celebrare dei festeggiamenti per il primo centenario della Congregazione. Le feste avranno principio lunedì 16; nei giorni successivi celebreranno la S. Messa don Piazza, curato della Madonna della Provvidenza, il can. Guerreri, curato del Duomo, mons. Pinardi e mons. Dalpozzo. Il can. Lardone terrà discorsi commemorativi dell'opera svolta, nei cento anni, dalla Congregazione. Giovedì 19 vi sarà la processione eucaristica e la benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

La inaugurazione del nuovo battistero a Santa Teresa

Nella parrocchia di S. Teresa, in occasione dell'assunzione del nuovo parroco Padre Castiglioni carmelitano scalzo, fu inaugurato il nuovo battistero, opera pregevole, ricca di simboli artistici. Fu aperta la nuova cappella di Sant'Anna. In onore del nuovo parroco fu tenuta una ben riuscita accademia in cui i parrocchiani gli espressero i loro sentimenti di devozione e di filiale docilità.

Gli cade addosso una catasta di legna

Il manovale sessantaseienne Giovanni Origlia di Giuseppe, abitante in via Stradella 221, si trovava questa mattina presso un carbonaio della via Sestriere di Moncalieri, intento a caricare della legna che prendeva da una catasta. A un tratto parte della catasta gli rovinava addosso, causandogli varie ferite in molte parti del corpo e la distorsione del ginocchio destro. Trasportato all'Ospedale delle Molinette, i dottori Cavallot e Cremisi, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.: Gariglio Luigia; Bertola Carla; Cucco Elide; Aragno Maria Pia; Testa Roberto; Ginelli Alberto; Gagnor Livia; Mannarone Gerardo; Borello Giancarlo; Avidano Silvia; Bertini Ida; Rossini Michele; Tasso Vincenzo; Fasano Giulia; Germano Italo; Alessio Pietro; Mattioli Tullio; Dottori Elena; Sagaro Gianfranco; Rosso Margherita; Accossato Maria; Castagno Rosanna.

Nascite denunciate il 15 corr.: Lerda Vanda, Mariano Fernanda, Broglino Mario, Vegro Luciano, Massilio Guglielmo, Reviglione Giuseppe, Giuffrida Mario, Alasso Maria, Museo Stefanina, Avidano Giovanni, Guglielmotto Pietro, Ariotto Pierina, Marocco Giovanni, Visconti Luciano, Barbero Enrico, Cachia Mario, Balocchi Alessandra, Bertolini Antonio.

Un furto di commestibili e il conseguente arresto di due delinquenti

Dal negozio di generi alimentari di Giovanna Maina di Giuseppe, sito in via Foroni 7, la notte dal 2 al 3 corrente ignoti ladri, ivi penetrati mediante scasso, asportavano varia merce per un valore di 4000 lire. Nel pomeriggio del 9, una guardia municipale di Venaria Reale scorgeva due individui in un prato lungo la strada per Caselle, accanto ad un triciclo-furgoncino. Il vigile, che era in cerca di alcuni ladri di polli, volle vedere di che cosa si trattava, ma i due, minacciandolo con le rivoltelle, si davano alla fuga. Il triciclo conteneva i generi rubati alla Maina, la quale rientrò così in possesso della sua roba, come pure il venditore ambulante Giuseppe Attini fu Vincenzo riebbe il triciclo, poichè era stato rubato a lui. Successive indagini svolte dalla Squadra Mobile ed espletate dai marescialli Cogil e Carretti, portarono all'identificazione dei due ladri e quindi al loro arresto, avvenuto ieri mattina in una stanza della locanda di corso XI Febbraio 7, dove furono anche trovate le due rivoltelle. Trattasi dei pregiudicati Angelo Costamagna fu Eugenio, meccanico, ed Eugenio Tiranti fu Pietro, calzolaio, entrambi torinesi e trentenni. Dovranno rispondere di furto con scasso, minacce a mano armata, porto d'armi abusivo e annessi e connessi. Sono stati passati alle Nuove.

Contro un autocarro carico di ghiaccio

Alle 5,30 di questa mattina è stato medicato all'Ospedale Martini il collaudatore Oreste Musso di Paolo, di [illegible] anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 185 bis, per abrasioni multiple in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 8 giorni. Poco prima mentre percorreva in bicicletta corso Racconigi, all'angolo di corso Vittorio Emanuele, era andato a cozzare contro un autocarro carico di ghiaccio, condotto da certo Giovanni Rapetti, abitante in via Frejus 10.

I pugni del vicino

La quarantacinquenne Emanuela Basile in Barducci, sulla soglia della propria abitazione in via Frabosa 9, si incontrò con un vicino di casa col quale non viveva in armonia. Costui per futili motivi, la colpì a pugni e la Basile ha dovuto ricorrere alle cure del caso all'Ospedale Molinette. Guarirà in quattro giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Cantore Chiaffredo fu Filippo, per possesso ingiustificato di grimaldelli; Amyio Battista fu Francesco, per mendicità. Borgo Dora: Gariglio Teobaldo fu Giovanni, Giacona Carlo fu Tommaso, colpiti da ordini di carcerazione. San Secondo: Costa Mario di Giuseppe, per porto abusivo d'armi. San Donato: Bigone Adele fu Primo, Righetti Francesco fu Ferruccio, Festa Michele fu Felice, colpiti da ordini di carcerazione. Dora: Giacvia Renato fu Giovanni, per ubbriachezza.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: la Compagnia Vanni - Romigioli - Gennari in *Se un'idea mi porta fortuna*

Stasera inizia al Carignano l'annunciato corso di rappresentazioni la Grande Compagnia italiana di riviste Vanni-Romigioli-Lina Gennari, che si presenta con la novità in due tempi *Se un'idea mi porta fortuna*, di Bongiovanni e Nardi. Fanno parte di tale Compagnia, oltre ai due comici suannominati, e alla subretta Gennari, altri numerosi attori e attrici, il balletto Aubrecht e le sorelle Rollin, virtuose dei pattini. Dirige l'orchestra il maestro Antonio Nanni.

ALFIERI

L'esordio di Spadaro con *Ritmi della metropoli*

Spadaro e la sua Compagnia si presentano stasera all'Alfieri con uno spettacolo in due tempi denominato *Ritmi della metropoli*. Con Spadaro fanno parte della Compagnia: Memo Bianchi, la vedette americana Maria Merrifield, il trio Bonos e altri «numeri» d'attrazione, oltre a sedici ballerine.

VITTORIO

La principessa delle Czarda

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Risi-Gandolo, che continua a riportare ogni sera vivo successo, rappresenta stasera la divertente «Principessa della Czarda» di Kalmann.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	10	—

IL SOLE sorge domani alle 6,46; tramonta alle 17,43. La **LUNA** sorge alle 11,37; tramonta alle 21,16.

ANNIVERSARI DEL 17. — Le truppe del generale Franco occupano Oviedo (1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 17. — Benchè verso mezzogiorno una buona configurazione tra la Luna e il Sole prometta notevoli favori celesti, gli avvenimenti di questa giornata smentiranno generalmente le nostre previsioni e ci obbligheranno a mutare i nostri progetti. Una dissonanza tra i raggi di Mercurio e quelli di Nettuno comunicherà una temibile attività ai calunniatori e agli amatori di sottile misteriose, e quindi le persone di buona fede dovranno essere circospette. In serata svaniranno tutte le cattive influenze e saranno favorite le persone anziane e calme.
MARIO SEGATO

I SANTI DEL 17. — S. Margherita Maria Alacoque v.

FUNZIONI DEL 17. — Terzo giorno delle SS. Quarantore a S. Donato, S. Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice.

FIERE DEL 17. — Bibiana, Pessana, Sampeire.

CEDOLE. — Sono in pagamento quelle del 15 corr. del Prestito Dawes (lire 3,50 %).

BIBLIOTECHE. — La Civica è aperta alla sera dalle 20,45 alle 22,45.

IMPOSTE. — Il 18 scade il termine per il pagamento senza interessi di mora.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Decrena Lorenzo, carabiniere reale, con Molinari Elisabetta — Vacchetta Mario, tranviere, con Morello Benedetta — Beretta Guglielmo, perito industriale, con Scotti Emanuelita, impiegata — [illegible] Giovanni, tattorino, con Castellengo Fiorina, commessa — [illegible] Luigi, meccanico, con Ferrero [illegible]

[illegible] impiegata — Soggiatto Giovanni, impiegato, con Trovò Jole, sarta — Clementoni Mario, commerciante, con Mussino Maria, studentessa — Bertini Edoardo, capo squadra M.V.S.N., con Savi Giovanna — Buffino Paolo, infermiere, con Lavadore Rosa, casalinga — Amidani Massimiliano, operaio, con Bertoldi Maria — Tropolo Battista, mecc., con Aurelio Virginia, magliaia — Faccoli Enrico, tip., con Fons Enrichetta — Abbà Luigi, capo squadra Milizia, con Grassi Cecilia, sarta — Peculli Ferruccio, tipografo, con Parola Catterina — Fiore Giovanni, tornitore, con Cossetta Francesca — Anino Crescentino, saldatore, con Ferro Annie, sarta — Popo Urbano, meccanico, con Ferraro Giuseppa, fotografa — Porta Giovanni, meccanico, con Cerato Maria, sarta — Nosilli prof. Francesco, insegnante, con Giraudo Catterina, insegnante — Carbonara Ettore, artigiano, con Croia Pierina — Castello Ernaldo, muratore, con Venturi Gabriella, meccanica — Ricci Vittorio, falegname, con Massa Clementina, operaia — Savoiardo Luigi, meccanico, con Villone Teresina — Devecchi Fulvio, autista privato, con Vergnano Giuseppa — Desantis Vincenzo, lattoniere, con Cristini Maria — Tessarolo Giuseppe, calderaio, con Malvicino Giustina, ricercatrice — Pastrone Severino, fonditore, con Novara Elvira, cameriera — Viarengo Ernesto, fattorino, con Curti Maria, cameriera — Garda Arturo, impiegato, con Rasdi Angela — Carmignani Trento, operatore, con Cavanazzi Lidia, operaia — Scarso Paolo, impiegato, con Borsa Gina, impiegata — Voglino dott. Giovanni, medico chirurgo, con Caccino Adriana — Massi Aurelio, impiegato, con Moltura Anna, impiegata — Vacca Giuseppe, aggiustatore, con Gardetti Zelia, sarta — Nigro Attilio, collaudatore, con Penn Domenica, sarta — Barbaria Renato, sarto — Borgia Catterina — Berando Giovanni, saldatore, con Notodi Maria, operaia — Arsieni Eugenio, parrucchiere, con Solazzo Elvira — Bergerelli Fiorentino carabiniere, con Testa Delfina, infermiera — Carando Domenico, calderaio, con Comoglio Teresa — Pusinel Enrico, impiegato, con Viora Severina, impiegata — Costamagna Gastone, lattoniere, con Ghione Teresa, operaia — Bosco di Ruffino Carlo, impiegato, con Elisea Pierina — Merey Renato, meccanico, con Giglioli Ezia, magliarista — Bottiero Giov. Batt., impiegato, con Pepe Maria, infermiera — Parelli Mario, meccanico, con Sarboraria Irma, sarta — Carotti Flavio, meccanico, con Somma Regina — [illegible]

[illegible]

Castello Maria, impiegata — Zandero Cesare, operaio, con Marcon Maria — Colombo Giovanni, meccanico, con Alberto Natalina, studentessa — Italia Giuseppe, guardia Finanza, con Palermo Giuseppa — Savi Bruno, v. capo R. M., con Soncini Anna — Squarotti Matteo, calzolaio, con Tarisco Margherita, sarta.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottimo cosa, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile. (1)

L'inaugurazione a Chieri della Sez. Volontari del Sangue

Ieri mattina, presenti le autorità di Torino e di Chieri (per il Prefetto il medico provinciale prof. Garofoli e per la benefica istituzione il presidente dott. Littardi), è stata inaugurata la locale sezione dei Volontari del Sangue, la cui presidenza è stata assunta dal cav. Lautier presidente dell'Ospedale di Chieri, e segretario l'industriale Giuseppe Menzio. Dopo l'omaggio al monumento ai Caduti è stato benedetto in Duomo dal can. teol. Olimpio Torta il gagliardetto della sezione; quindi effettuata la distribuzione delle medaglie di benemerenza ai donatori del sangue di Chieri.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette De Risi-Gandolo): ore 21: «La principessa della Czarda» di Kalmann.
ALFIERI: ore 21,15: «Spadaro» in «Ritmi della Metropoli».
CARIGNANO: ore 21: Comp. Riviste Vanni-Romigioli-Lina Gennari: «Se un'idea mi porta fortuna».
ROSSINI: 21,15: «Guarda che trabocchetto».
MAFFEI: Comp. «Teatro della Rivista» con la vedetta Carmen Benamour: ore 17 e 21,30: «Amore, che m'hai fatto fare!». Rivista di Ner Lalo.
II° MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVII)a della Società Amici dell'Arte: Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

Spettacoli cinematografici

[illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale La STAMPA

ULTIME — STAMPA SERA

La guerra economica

"Inverno numero uno,,

Previsioni della stampa belga - L'Inghilterra ed i neutri - Costo della guerra - Il libro del giorno - Possedete diamanti?

Bruxelles, lunedì sera.

Per la stampa belga non persistono più dubbi: l'Europa avrà il suo primo inverno di guerra. Uno solo?

Il problema della durata e della probabilità del conflitto è studiato con metodo dai grandi giornali e dalle riviste belghe. Una sola conclusione sicura: qualsiasi previsione è arrischiata. Perchè:

1) esiste nel momento attuale una netta superiorità numerica e meccanica dell'esercito e dell'aviazione tedesca, ma, date le caratteristiche del fronte francese, è dubbio che sia sufficiente a provocare una rapida decisione;

2) esiste sul mare una netta superiorità britannica, ma l'affondamento del Courageous e della Royal Oak dimostra che la Germania ha, sopra e sotto il mare, mezzi importanti di attacco e di difesa;

3) esiste per la Gran Bretagna e la Francia una larga possibilità di rifornimento attraverso gli oceani, malgrado gli attacchi frequenti dei sottomarini, ma la Germania può contare, oltre ai mezzi propri ed alle riserve accumulate, sui rifornimenti della Russia e dei Balcani.

Di fronte a questi fattori, pro e contro i due avversari, la stampa belga ricorda ancora una volta che se la guerra, com'è probabile, sarà lunga, la decisione dipenderà dai Paesi rimasti neutrali nel nostro e negli altri Continenti.

* *

Bruxelles, per non essere sospettata [illegible], tratta con Londra ed anche gli altri: l'Aja, Copenaghen, Stoccolma, Oslo. Queste trattative si svolgono in un'atmosfera particolarmente cordiale e cortese da parte inglese.

Il punto di vista britannico è il seguente: il controllo dei trasporti marittimi verso Paesi neutrali che possono rifornire il nemico corrisponde alle leggi del diritto internazionale.

Fatta questa premessa [illegible]: la maggiore o minore severità di questo controllo, che potrà anche diventare implacabile, dipende dalla misura degli scambi che questi Paesi avranno con la Germania. Così il diritto di controllo [illegible] arma di pressione.

* *

Abbiamo informato come gli economisti inglesi calcolano che la guerra costerà, in media, alla Gran Bretagna dieci milioni di sterline al giorno (approssimativamente: 800 milioni di lire). Secondo calcoli pubblicati da riviste belghe il costo della guerra in Francia sarebbe di un miliardo di franchi al giorno (approssimativamente: 500 milioni di lire).

* *

Il volume del giorno in Gran Bretagna è: Il libro azzurro inglese, documenti sullo scoppio della guerra europea. In dieci giorni la vendita ha raggiunto mezzo milione di copie; nessun romanzo giallo ha mai avuto tanto successo in così breve periodo di tempo. Un grande successo editoriale per il Foreign Office.

* *

Possedete dei diamanti? Ebbene vi informiamo che tra l'11 ed il 16 settembre, ad Amsterdam, il prezzo dei diamanti grezzi è salito da 1,50 a 6 fiorini il carato, poi è ridisceso a 3,50.

Oggi vi è molta incertezza. Non si fanno prezzi per gli acquisti, si attendono le offerte di vendita. Tutto dipende dalla Gran Bretagna, che detiene il monopolio di questo prodotto. Ora ne ha vietato l'esportazione (questa la ragione del fulmineo rialzo) ma è probabile si tratti di una misura provvisoria.

Da tempo la produzione di diamanti è superiore al consumo: le casseforti della de Beers and C. dispongono di abbondanti stock di riserva. La decisione di Londra — mentre esiste in Europa e soprattutto negli S. U. un'attiva ricerca — è una manovra economica di guerra?

Gravi errori nella costruzione dei «caccia» americani

I quadri del Ministero della Marina riesdati(?) da Roosevelt

New York, lunedì matt.

Si riceve da Washington che il Presidente Roosevelt ha deciso una vasta riorganizzazione nei quadri del Ministero della Marina in seguito alla scoperta di gravi errori commessi nella costruzione di nuovi cacciatorpediniere a forma aerodinamica di 1600 tonnellate. Gli errori sono stati scoperti quando la maggior parte dei dodici «caccia» progettati erano già ad un punto tale di costruzione che è stato necessario elaborare piani totalmente nuovi.

Le forze aeree americane in un discorso del Ministro Farley

New York, lunedì matt.

Una grande folla calcolata a circa duecentomila persone ha assistito all'inaugurazione del nuovo aeroporto di North Beach adiacente alla zona dell'Esposizione mondiale. Fra le autorità era il Ministro delle Poste, Farley, il quale ha pronunziato un discorso, dicendo tra l'altro che gli Stati Uniti stanno ora costruendo una flotta aerea di proporzioni impressionanti. Ha soggiunto che tale forza non verrà mai usata per scopi aggressivi contro alcuna Nazione, grande o piccola che sia, poichè l'America vuole la pace non soltanto per se stessa ma anche per tutta l'umanità.

L'aeroporto di North Beach, che è costato circa 40 milioni di dollari, è ora il maggiore scalo aereo di New York.

La lampada sterilizzatrice barriera contro i microbi adottata dalle Banche di Oslo

Oslo, lunedì sera.

(M. V.). — In questi mesi autunnali in cui malattie contagiose di natura epidemica, come influenza e scarlattina, sono particolarmente frequenti e terribili nei Paesi scandinavi — gli ospedali di Copenaghen non hanno più posto e gli infermi sono costretti a curarsi a casa — appare di particolare utilità ed attualità un dispositivo, o meglio un apparecchio adottato da una delle maggiori banche di Oslo per proteggere i suoi impiegati, contro clienti ed altre persone in genere, incoscienti trasmettitori di bacilli.

Attorno agli sportelli attraverso i quali gli impiegati hanno contatto col pubblico, sono disposti tubi di vetro emananti una debole luce azzurra che forma una specie di invisibile, ma insuperabile ai microbi patogeni, diaframma tra il funzionario ed il cliente. Infatti i tubi irradiano in realtà raggi ultra-violetti che uccidono inesorabilmente qualsiasi specie di bacilli; hanno la funzione, in altre parole, di una lampada «sterilizzatrice».

L'apparecchio si è rivelato alla prova, di indubbia efficacia e la direzione della banca di Oslo, che a quanto risulta sarebbe la prima in Europa ad aver adottato, ha riscontrato una sensibile diminuzione nelle assenze per malattia dei suoi impiegati.

Diciamo in Europa perchè la «lampada sterilizzatrice», è stata inventata negli Stati Uniti dai noti medici batteriologi Harvey Rentschler e Robert James, ed è in quel paese impiegata, su larga scala, nelle corsie degli ospedali, nelle sale di operazione, da certe scuole infantili, e persino in certi raffinatissimi bar per la sterilizzazione completa ed immediata di recipienti da bere, ecc. Non è forse a tutti noto, ma è probabilmente [illegible] la superficie di un normale bicchiere da aperitivo — si immagini poi i più grandi — contiene 200.000, in cifra tonda, batteri, dei quali ben 40.000 possono trasmettere bacilli infettivi.

LA MOGLIE HA VINTO...

Il trasloco di una salma contesa fra madre e figlio

Como, lunedì sera.

Una salma contesa fra moglie e figlio ha dato luogo, nel recinto del cimitero di Turate a una [illegible].

Il fatto, di cui a suo tempo si erano ampiamente occupati i giornali, è presto riassunto. Alla morte del rispettivo marito e figlio, la signora [illegible] ved. Rimoldi e il sig. Francesco non riuscirono a mettersi d'accordo circa il luogo di sepoltura del congiunto. La signora voleva che il marito fosse inumato nella tomba da lei fatta appositamente costruire per sè e lo sposo, mentre il figlio intendeva che la salma fosse sepolta in un'altra tomba. E poichè il figlio era riuscito nel suo intento, la madre ricorse ai tribunali. La causa, dopo essere passata attraverso diversi gradi della magistratura, si concluse col riconoscimento del diritto della moglie a disporre della salma del marito.

La sentenza ha avuto ora la sua applicazione. Al cimitero, dove la salma contesa era stata inumata, si sono recati, circondati da una piccola folla di curiosi, l'ufficiale giudiziario, l'ufficiale sanitario e un rappresentante del municipio, e il legale della signora. Data lettura della sentenza e del relativo precetto, l'ufficiale giudiziario ha fatto aprire la tomba dalla quale è stata estratta la cassa, che, fra i più disparati commenti, è stata trasportata nella nuova tomba posta nello stesso cimitero. Della singolare operazione compiuta è stato poi redatto regolare verbale sul posto.

Due piccoli zingari nascono a Ferrara sotto un porticato

Ferrara, lunedì sera.

Una nascita inconsueta, in eccezionali condizioni, si è verificata alle prime luci dell'alba di ieri mattina. Una numerosa carovana di zingari che si era fermata al bivio di Pontelagoscuro per Santa Maria Maddalena, contava fra l'altro una donna, in età avanzata, prossima a diventare madre. Il marito, od il compagno, non curandosi nè di cercare il medico, nè la levatrice, adagiava la donna sotto il porticato di un oratorio, sulla paglia, dove essa dava alla luce due gemelli. Escludendo tutte le formalità igienico-sanitarie, la donna veniva adagiata su una sgangherata «carrettella», mentre i componenti la tribù, per festeggiare il duplice evento, davano di mano ad un vecchio grammofono iniziando una danza. Gli uomini, poi, per completare la festa, si ponevano in baldoria in una osteria del paese tracannando numerosi bicchieri. Lieta della giornata di eccezionale vita vissuta, la tribù riattaccava i cavalli e la carovana partiva verso il Veneto, aumentata di due unità.

Gravemente ustionata

FERRARA. — Nel trasportare un secchio d'acqua dal focolare ad un mastello da bucato, la casalinga Argia Stabellini, da Argenta, inciampava rovesciandosi addosso il contenuto riportando ustioni gravi alle braccia e alle coscie.

Esercitazioni antiaeree a Milano

Un gruppo delle donne milanesi, appartenenti alla U.N.P.A. che hanno partecipato all'adunata dei capi-fabbricato e dei portinai per le esercitazioni antiaeree, con maschere antigas, organizzate dalla stessa U.N.P.A.

La fedele domestica e l'eredità del pensionato

Un'accusa che sfuma e un testamento che viene convalidato

Alessandria, lunedì sera.

Il pensionato Giovanni Spingolo aveva assunto al suo servizio nella primavera del 1936 come domestica la ragazza Luigia Caruso, madre di un piccino; la ragazza si insinuava a poco a poco nell'animo del maturo padrone, debole e malaticcio, così da entrare nelle sue grazie. Naturalmente la venuta di costei e del suo bambino aveva determinato una palese incompatibilità tra costoro ed i parenti del vecchio pensionato veneziano che, per insistenza della ragazza, finiva di allontanare i congiunti per lasciar posto agli ultimi venuti.

Intanto le condizioni dello Spingolo peggioravano sempre più; afflitto da male incurabile, nessun parente era stato ammesso a visitarlo, nè, d'altra parte, erano stati informati tempestivamente. Solo al 31 gennaio di quest'anno una cartolina della Luigia, diretta a Venezia, ove risiedevano i congiunti, comunicava le gravissime condizioni del Giacomo, il quale decedeva il giorno dopo in Ovada, ove si era stabilito da qualche anno, allorchè era stato collocato a riposo dall'Amministrazione ferroviaria.

Nei termini regolamentari veniva pubblicato il testamento dello Spingolo del seguente tenore: «Lascio tutto ciò che possiedo, mobili ed immobili, a Luigia Caruso, che sempre mi ha assistito e che perciò ha diritto alla mia gratitudine e riconoscenza».

Il testamento veniva subito impugnato dal nipote del defunto, Giuseppe Spingolo, sostenendo che la data apparente sul documento, 27-XII-1938, era falsa, in quanto che il testamento sarebbe stato fatto pochi giorni prima di morire, e cioè quando il pensionato non aveva più la coscienza e la libertà dei propri atti, tanto da non comprendere le conseguenze delle sue disposizioni che erano dovute ad artifici e raggiri fraudolenti da parte della scaltra domestica, la quale aveva esercitato tale influenza sull'animo dell'infermo da indurlo a testare a suo favore. Risultava inoltre erronea la causa espressa dal testatore, là dove affermava che la Caruso l'aveva sempre assistito, mentre in realtà tale sua assistenza si limitava a soli pochi mesi.

Pertanto il Giuseppe Spingolo ha portato la causa in Tribunale — sede civile — perchè si affermasse essere nullo ed improduttivo di effetti giuridici il testamento stesso per infermità di mente del Giacomo e per causa erronea, essendo tali disposizioni testamentarie frutto di manovre captatorie da parte della Caruso per far sì che i parenti legittimi fossero esclusi. Ora il Tribunale, esaurite le prove testimoniali, ha giudicato definitivamente nel merito ed ha dichiarato completamente infondata la pretesa del Giuseppe Spingolo, ritenendo che i testimoni hanno completamente smentito l'accusa di blandizie e di captazione mossa da costui alla Caruso. Così costei è stata assolta dalla richiesta avversaria e quindi tutta la eredità del defunto Giovanni Spingolo passerà, secondo il testamento, interamente alla fedele domestica.

L'ammazzasette guarito

Come un garzone fornaio fu ridotto a mite consiglio

Milano, lunedì sera.

Ottimo lavorante alla madia il giovane fornaio A. G., diventava invece una furia scatenata quando gli occorreva di dover servire i clienti al banco. Non poteva sopportare la gente, diventava di umore nero, dava la stura alle più fiorite vendette e non esitava a dire che a certi clienti avrebbe volentieri tagliata la testa. Fu così che il proprietario del negozio situato in via Curtatone e altri lavoranti della panetteria, decisero di dargli una lezione. Ieri mattina, nel bel mezzo di una montagna di candida farina, si offerse agli occhi dell'A. G. uno spettacolo raccapricciante: una testa spiccata nettamente dal busto, una testa di donna dalla capigliatura spiovente e dalle orbite sbarrate. A. G. lanciò un urlo di terrore. E la scena divenne ancora più macabra, quando un compagno di lavoro gli sussurrò in un orecchio: «Vedi? è il capo che hai mozzato poco fa a quella signora bionda che avevi giurato di uccidere per via della misura degli spaghetti che non andava mai bene, e brandivi il coltellaccio con un certo cipiglio». Ci volle del bello e del buono e anche l'intervento di un funzionario del vicino Commissariato di polizia per far capire al povero fornaio che era uno scherzo abilmente fatto con una testa di cera, e ci vollero diversi cordiali per ridargli forza. Ma l'A. G. ha poi promesso che non diventerà più sanguinario dietro il banco di vendita.

Mortale caduta

COMO. — Cadendo una scala, le sorti resto di otto anni, Lorenzo Pinatesi(?), da Ponna Inferiore, si è fratturato il cranio. E' stato trasportato morente all'ospedale.

I capelli di Mozart

Dove sia sepolto il corpo di Mozart tuttora s'ignora; non s'ignora, invece, ove esistono alcune ciocche dei suoi capelli. Se visitate il cimitero di Vienna vi mostreranno il monumento eretto all'autore del «Don Giovanni» morto trentacinquenne sul limite della pazzia e tra i morsi della miseria; ma vi diranno che i suoi resti mortali non riposano sotto quella terra, nè potranno indicarvene un'altra. Entrate, viceversa, nella casa di un insigne maestro milanese, Vittorio Maria Vanzo, e un ciuffo di capelli biondi della testa di Mozart lo avrete sotto gli occhi. Una ciocca è conservata nel Museo mozartiano di Salisburgo, un'altra pare che sia a Londra, la terza s'è rivelata di proprietà del musicista Vanzo da qualche mese.

Volfango Amedeo Mozart dimorò a lungo a Milano, ragazzo prodigio vezzeggiato ed ammirato; e vi dimorò, molti anni dopo, anche il figlio maggiore, Carlo, quale imperiale e regio funzionario della ragioneria statale; anzi vi morì e fu tumulato in quel cimitero di Porta Vittoria detto il «Fopponino» e cancellato dalla topografia cittadina or è un trentennio. Orbene, entrambi i figli del sommo compositore erano in possesso di qualche ricciolo dei capelli del padre; singolare costume di amore e di omaggio che forse a quei tempi si usava; e come il rampollo minore, Volfango, li custodì e poi li donò ad amici di Vienna e di Leopoli, così il maggiore, Carlo, li conservò e li regalò ad un amico di Milano, un principe tedesco che gli aveva concesso fiducia e dimestichezza. Questo principe mise la ciocca in un prezioso astuccio che da Londra, con un orologio d'oro, gli aveva inviato la Regina Madre Vittoria e più tardi elargì ciocca ed astuccio a Giulio Evers, architetto di larga fama, che li lasciò a sua volta in eredità ad una figlia. La quale figlia, allieva prediletta del Vanzo, non potè meglio rimeritare il suo maestro che cedendogli, per gratitudine e ricordo, l'ambitissimo cimelio.

La reliquia è autentica e ne fa fede un attestato dello stesso archivista del Museo di Salisburgo. Il ricciolo biondo ancora rimane nell'astuccio regale che il Vanzo ha adornato di una minuscola palma e di una targhetta in oro e che custodisce con squisita devota e orgogliosa gelosia. Ma, che volete, c'è più di qualcuno che, con tutta la venerazione per Mozart, non si sentirebbe di rendere omaggio a questo minuzzolo dei suoi resti fisici in una casa privata. Per le reliquie dei trapassati, specie se immortali, si ha un senso così religioso come per quelle dei santi che soltanto si concepiscono in una chiesa, entro un cofano o una bacheca e che si possono tutt'al più accostare inginocchiati su di una balaustra e ad una certa distanza. E come si considerano le chiese per le spoglie di coloro che sono saliti in santità, così si considerano i Musei pei resti di coloro che sono assunti in cielo per grandezza. Tenerli a contatto della vita nostra, della vita di ogni giorno, sia appartandoli nell'austerità di un salotto, sopra una teca o una mensola, anche tra lumini ed altari, pare a qualcuno che l'alone dell'eterno sbiadisca, si tratti pure per un piccolo ricciolo biondo. E' poca cosa, ma è come se tutto Mozart, l'immortale Mozart, il sommo Mozart, fosse lì in via tale, nell'appartamento tale, al piano tale, al pari di un qualsiasi e comune essere del mondo. E qualcuno, a questo pensiero, non s'adatta.

bev.

STAMPA SERA — SPORT

Il Venezia raggiunto alla "quinta,, del Campionato

La gran vittoria della Juventus e l'ascesa al primato della Lazio

Le due squadre che non hanno ancor perso partita comandano la classifica da ieri sera, dopo cinque giornate di Campionato: Venezia e Lazio. Nero-verdi e azzurri tengono questo posto di preminenza dopo due prove ben differenti. Il Venezia mantiene il primato, ma non ha dimostrato a Modena tutte quelle doti che si erano rivelate nelle precedenti prove; la Lazio, invece, sale ad affiancarsi alla vessillifera dopo aver vinto a Milano una delle partite-chiave della giornata.

A 8 punti, Venezia e Lazio segnano un distacco di 2 punti su Ambrosiana, Genova e Triestina, e di 3 punti sul Milano, Bologna, Torino, Juventus e Bari. La retroguardia è formata, per ora, dal Novara, che ha 4 punti, da Modena, Liguria e Fiorentina che si raggruppano a 3 punti, e dal Napoli che chiude la serie con 2 soli punti.

La fisionomia della classifica si è, quindi, modificata notevolmente, anche se non la si può considerare ancora stabile. E', tuttavia, da notare come, dopo la rinascita della Juventus, tutti gli squadroni si trovino assai vicini e come le sole Triestina e Bari riescano ad incastrarsi fra i grossi nomi.

Gli errori del Torino

La partita centrale, quella giocatasi sul campo torinese di via Filadelfia, s'è conclusa con la vittoria, per la maggior parte degli osservatori inattesa, della Juventus. Diverse possono essere le valutazioni dell'entusiasmante incontro fra le rivali torinesi, ma a noi pare che nulla possa essere eccepito sulla meritorietà del successo bianco-nero. Non crediamo assolutamente che una divisione di punti, anche se in certi istanti ha potuto sembrare probabile, sarebbe stata giusta e, soprattutto, avrebbe avuto il merito di rispecchiare la partita.

La Juventus ha vinto chiaramente, in forza di una maggiore intelligenza tattica, di una superiore precisione di intenti e di esecuzione, di una più fredda e costante valutazione del gioco e delle fasi dell'incontro. Non importa qui dare un giudizio sulla Juventus e sul Torino in senso assoluto; si tratta soltanto di giudicare le due squadre nell'ambito della partita che ieri le ha viste di fronte. Il Torino potrà, forse, fare in Campionato più strada della Juventus; potrà, forse, dimostrare in avvenire una maggior completezza di linee ed una superiorità di realizzazione, ma ieri la Juventus è stata di esso migliore.

I tecnici granata hanno voluto schierare in campo la formazione ideale della loro squadra, mettendo in linea Busi, in sostituzione di Piacentini che aveva giocato le precedenti partite, e l'arco dell'attacco con Borsetti, Marchini, Michelini, Petron e Capri. Se tale divisamento può essere comprensibile per quanto riguarda la prima linea (finora i cinque titolari non avevano mai potuto giocare insieme e, visto che erano stati assunti, era logico desiderare di vederli al più presto in linea), lo è di meno per quanto concerne l'inclusione di Busi. Il ragazzo, infatti, pur dando fondo a tutte le sue energie e battendosi con ammirevole coraggio, è apparso ancora sfasato nel scegliere la posizione, incerto negli interventi, debole nei rimandi.

La prima linea che si attendeva di chiamare «attacco meraviglia», non ha ieri funzionato che per brevissimi periodi. La cosa era prevista, ma ci si attendeva almeno qualche spunto individuale più convincente. Si è visto, invece, un Capri permanentemente svagato e tutt'altro che coraggioso, un Michelini che insisteva, per chissà quali motivi, nello spostarsi verso la zona d'azione degli interni anzichè attendere dal suo posto l'occasione del lancio, ed un Borsetti che in area di rigore perdeva completamente la visione della porta. Con una prima linea in queste condizioni e che per di più non faceva il minimo sforzo per sottrarsi all'attento e preciso marcamento degli avversari, la mediana, pur giocando in modo superiore al medio rendimento, non è bastata a nutrire una continua azione d'attacco, nè, d'altra parte, ha potuto turare le falle che si aprivano nel settore destro della difesa.

Il Torino è così andato avanti lottando animosamente, ma sovente perdendo la bussola e mai riuscendo a dare ai suoi movimenti un ordine ed uno scopo. E', poi, riapparso il vecchio difetto: l'inesperienza. Siamo convinti, infatti, che con un uomo più scaltro ed avveduto, il gol di Bellini sarebbe stato assai più difficile. Era, infatti, la quarta volta che l'attacco juventino eseguiva il traversone violento verso la sinistra, e che Bellini interveniva sul pallone in modo così determinato da non lasciar dubbi sulla sua partecipazione ad un piano preordinato. Tre volte Bo ed una volta Gabetto avevano offerto alla loro ala sinistra l'occasione della afrecciata. Alla quinta, il colpo è andato bene. Nessuno dei difensori granata si era, però, accorto che quello scherzetto del traversone in profondità da destra a sinistra costituiva un pericolo dei più gravi.

Bellini, il brillante autore del primo punto della Juventus.

La tattica bianconera

Quale differenza, invece, nel gioco della Juventus. Ben sapendo quali sono i suoi punti di forza, la squadra juventina ha basato la sua azione su un sistema eminentemente difensivo, sottoponendo ogni avversario ad un controllo costante. Depetrini per Capri, Varglien I per Borsetti, Gasolini per Michelini, Varglien II per Petron e, anche se con minore efficacia, Capocasale per Marchini, sono stati dei carabinieri della guardia inflessibile e tenace. Se, poi, qualcuno dei sottoposti a vigilanza riusciva a sfuggire, si imbatteva in Foni e Rava nel massimo fulgore della loro potenza e classe.

Le operazioni d'attacco, la Juventus le ha lasciate, salvo il frequente lavoro anche in prima linea di Varglien II, eminentemente a Bo, Gabetto e Bellini. Sono pochi tre uomini per dar l'assalto ad una difesa, ma, quando questi tre uomini hanno nell'insidiosità e nell'efficacia di tiro le loro armi migliori, e per di più si trovano a muoversi in una partita leale e tecnica, diventano tremendamente pericolosi. Come è stato ieri.

Sicura alle spalle, franca del controllo dell'avversario, la Juventus ha potuto ieri giocare con chiarezza lineare, senza affanni e con una continuità di movimenti da impressionare. Se la Juventus fosse sempre quella di ieri e se le capitassero sovente avversari così storditi come il Torino di ieri, la squadra bianco-nera dovrebbe essere considerata fra le protagoniste di questo torneo, nonostante le sue indiscutibili debolezze al centro della linea mediana e nelle mezze ali.

La vittoria per due a uno, ad ogni modo, rimuove(?) la squadra di Foni dalle ultime posizioni in classifica a quelle di centro e la affianca a squadroni quali il Milano, il Bologna e il Torino. Un attore di più ritorna alla ribalta e non per questo scompare il Torino che dall'attuale posizione è sempre più che mai sul punto giusto per poter tentare tutte le sue carte. I granata debbono soltanto aver costanza nel mantenere in linea quegli uomini che devono costituire la formazione-tipo. Non avvenga che, per una delusione, si caschi nei gorghi dei mutamenti a catena e delle crisi di fiducia!

Lazio e Venezia

Gli altri risultati che più attraggono l'attenzione al termine della quinta giornata sono la vittoria della Lazio a Milano (2-0), la sconfitta del Bologna a Firenze (1-0), la sconfitta dell'Ambrosiana a Bari (3-0) ed il pareggio del Venezia a Modena (2-2).

La Lazio, dicono le cronache, ha vinto con merito, anche se due gol di vantaggio sui rossoneri sono, forse, stati eccessivi. La squadra, ad ogni modo, appare più solida che in passato, poichè ad una notevole saldezza difensiva si unisce ora un attacco che, grazie agli innesti di Pisa e di Flamini ed ai progressi di Vettraino, funziona alla perfezione; tra i due reparti, poi, quella mediana che già lo scorso anno aveva dato eccellenti prove di sè, si riconferma in tutto il suo eccellente valore.

Qualcuno troverà attenuanti alla sconfitta del Bologna, ricordando l'incidente che, dal sesto minuto di gioco in poi, ha reso inutilizzabile Biavati, ma i fiorentini possono sempre rispondere che Mattea ha annullato un loro gol che a molti è apparso regolare, e che, d'altra parte, la squadra viola ha dovuto giocare con linee assai rimaneggiate. Evidentemente, il Bologna non ha imbroccato la giornata buona, ma soprattutto si deve oggi pensare che, come ricordavamo una settimana fa, la vittoria clamorosa sul Torino non doveva servire come giudizio assoluto sulla squadra.

Secca è la batosta dell'Ambrosiana a Bari, e proprio nessun motivo è offerto dalla cronaca per trovare ad essa alcuna giustificazione. Quando i baresi hanno attaccato, la difesa nerazzurra ha tentennato, e, quando i milanesi hanno tentato l'offensiva, la loro prima linea non ha troppo inquietato gli avversari. Mancano ancora, nell'Ambrosiana, Meazza, Olmi e Ferrari. Ci se ne accorge.

Il pareggio di Modena in sè non è sfavorevole al Venezia, poichè sul campo dei «canarini» non sono passati neppure la Lazio ed il Bologna, ma poco favorevolmente conta per i neroverdi il fatto di essersi portati in vantaggio per due gol a zero e di essersi lasciati raggiungere dall'avversario. Non è un infortunio, quello di ieri, ma può essere un serio avvertimento per la squadra-sorpresa del Campionato.

Il 5-3 di Genova

Eccellente la prova della Liguria con la Roma (2-2), anche se non deve essere considerata tra le grosse sorprese, poichè la squadra giallorossa non appare ancora nella sua formazione migliore e, per contro, il Liguria ha più dato altre prove di compattezza e di saldezza.

Un po' voluminosa la vittoria del Genova sul Novara (5-3), anche se non tutto l'attacco rossoblù ha funzionato a dovere. E', però, bastato un quarto d'ora di completo rendimento, perchè la squadrone di Genta, schierante nuovamente Bertoni al centro dell'attacco, raccogliesse l'ambito successo.

Chiara e convincente la vittoria della Triestina sul Napoli: era attesa ma non per questo conta di meno nella considerazione della squadra alabardata che dimostra di tenere quest'anno un passo ben diverso da quello dello scorso Campionato.

Aru.

FRA I CADETTI

Un attacco travolgente e una squadra che delude

Dopo cinque giornate la situazione fra i cadetti, che si era schiarita notevolmente domenica scorsa, si è nuovamente ingarbugliata. In altre parole, si è ritornati, poco più poco meno, alla situazione che si notava alla terza giornata. Se voi guardate la classifica, ve ne accorgerete immediatamente: al comando, a fianco di Udinese e Lucchese, si sono portate altre tre squadre e cioè Fanfulla, Pro Vercelli e Padova. Questo gruppo di cinque capoliste è seguito, ad un punto da un gruppetto di tre: Brescia, Atalanta, Alessandria; a due punti da un'altra pattuglia formata da Siena, Palermo, Livorno e Verona. Con distacchi via via più netti vengono poi le rimanenti sei unità.

Si è che la quinta tappa del torneo è stata fatale a quasi tutte le unità che si trovavano ai primi posti della graduatoria. Una sola squadra, infatti, ha potuto salvarsi dal generale disastro: il Fanfulla, che ha colto un prezioso pareggio in quel di Palermo e che è anche l'unica compagine di Serie B che finora si sia mantenuta immune da sconfitte. Tutte le altre sono cadute. Ma l'avvenimento indubbiamente più clamoroso della giornata è la nettissima sconfitta subita dall'Udinese in quel di Padova: 5 a 0. Cinque gol sono molti, ma lo straordinario è che avrebbero potuto essere sette, se due reti non fossero state annullate dall'arbitro. Le cronache parlano di un gioco velocissimo e irresistibile del Padova, che ha avuto nella sua prima linea, dove sono rifulsi Degli Esposti, autore di tre gol, e Cappello IV, il suo reparto migliore. Sapevamo tutti che l'attacco del Padova fila forte, ma con tutto ciò non si riesce a spiegare la grave batosta dei bianco-neri friulani, i quali finora avevano dato a vedere di possedere un saldo impianto ed una difesa a tutta prova.

Altri due risultati imprevisti, almeno nella proporzione del punteggio, sono quelli che hanno dato gli incontri Livorno-Lucchese (3-1) e Pisa-Siena (3-1). Gli amaranto, decisamente, sono sulla via della più netta ripresa. I pisani, a loro volta, cogliendo una vittoria sull'inviolato campo senese (ed è l'unico successo esterno della giornata) hanno dimostrato di esser in possesso di eccellenti doti di ricupero. Così invece non si può dire dell'Alessandria, che ha salvato a stento un nullo sul suo campo di fronte all'Atalanta (0-0). Nella compagine grigia evidentemente c'è qualcosa che non va. Bellissime e significative le vittorie della lanciatissima Pro Vercelli sull'Anconitana (1-0), del Verona sul Brescia (3-1) e della risorta Molinella sulla sfortunata Sanremese (4-0). Il Vigevano, all'opposto, ancora non ha ritrovato la sua migliore carburazione se sul suo campo non è riuscito che a spuntarla parzialmente col Catania (1-1).

Arrampicatori in lotta nel "Trofeo Brunero,, gran gala della salita

In memoria di un indimenticabile atleta, buono, modesto e forte, di un grande arrampicatore, Giovanni Brunero, domani a Roma si disputerà una corsa appunto intitolata al compianto ciriacese. E, in omaggio al dominatore del Pian delle Fugazze e di tante altre dure salite, la gara sarà una vera «gala per arrampicatori». Prova quanto mai significativa, dunque.

La distanza è breve: 19 chilometri e trecento metri in tutto. I corridori, partendo da Roma, saliranno alla Fonte di Vermicino, al Santuario di Capo Croce, a Frascati per raggiungere, attraverso il Ponte degli Squaciarelli e la Villa Santovetti, la mèta, situata a Rocca di Papa. Prova severa, che impegnerà certo i numerosi concorrenti. Vicini, Bizzi, Cinelli, Bini(?), Magni, Valetti, Bini, la rivelazione Coppi, Destefanis, oltre ai dilettanti Ronconi e Magni F., sono coloro che daranno vita alla bella corsa, che è indetta dalla Federazione.

Leoni in gran forma vince anche a Cesena

Cesena, lunedì sera.

Ha avuto luogo ieri al campo sportivo comunale, il Criterium degli Assi. I dieci traguardi a premio del «Criterium» sono stati vinti rispettivamente da Bartali, Guerra, Bartali, Bartali, Cottur, Leoni, Vicini, Vicini, Vicini. Quest'ultimo ha fatto una corsa bellissima: al 78.o giro è riuscito a staccare tutti gli avversari. Ecco la classifica:

1. Leoni, p. 34; 2. Vicini, p. [illegible]; 3. Bartali, p. 27; 4. Cottur, p. [illegible]; 5. Servadei, p. [illegible]; 6. Guerra, p. 20; 7. Cinelli, p. 6; 8. Bosi, p. 5.

La novella di "Stampa Sera,,

UN TELEGRAMMA

Per tutte le amiche, la signora Giorgetta era quasi un mistero: nessuna di esse riusciva a comprendere come, ancora dopo vari anni di matrimonio, una donna così bella, giovane, graziosa e vivace, potesse essere tanto profondamente e ciecamente innamorata di suo marito, l'avvocato Andrea Salvi. Un giorno, in una conversazione, un'amica le aveva chiesto:

— Sei sempre felice ancora!

— Tanto — essa aveva risposto — come di più non si può essere.

— L'ami dunque proprio tanto tuo marito!

— No! — aveva proseguito Giorgetta, con incomparabile semplicità e grazia deliziosa — semplicemente io l'adoro.

Le amiche si guardarono tutte con un sorriso. Qualcuna commentò a bassa voce: «E' un po' sciocchina». Ma, poichè Giorgetta passava per una donna assai intelligente e intuitiva, un'altra corresse: «No: è un po' romantica». Tutte, però, nel fondo del loro animo, invidiavano quella creatura che aveva saputo creare attorno a sè quella luminosa atmosfera di serenità, che, in fondo, contribuiva anche notevolmente a corazzarla contro le inevitabili sorprese della realtà quotidiana della vita.

Però quell'atmosfera, che pareva impenetrabile a qualunque forza estranea malvagia, fu scossa, improvvisamente e violentamente, un giorno in cui Giorgetta, riordinando come di consueto il tavolo da lavoro del marito, in mezzo ad un cumulo di giornali e di riviste, trovò il seguente telegramma a lui indirizzato: «Arriverò giovedì alle ore diciotto alla stazione centrale stop non avendo che poche ore di fermata ti prego di venire a prendermi stop sono infinitamente felice di rivederti stop giulia norssi».

Alla lettura del telegramma Giorgetta sentì vacillare tutto intorno; si lasciò cadere affranta sul vicino seggiolone e, disorientata come una bambina, si mise a piangere dirottamente. Era mai possibile? Andrea, il suo Andrea, in cui essa aveva riposto non soltanto la sua fede, ma ogni espressione della sua vita e che essa aveva sempre strenuamente difeso da ogni insinuazione diretta o indiretta, la tradiva così miserabilmente! Un complesso di sentimenti vari — sdegno, amarezza, sconforto e soprattutto disillusione — sorse nel suo animo e si agitò in un vortice, che le diede le vertigini. Si sentì come offesa e colpita nella parte più sacra del suo essere; e incominciò a tormentarsi con supposizioni. Quando Andrea ritornava a casa tardi col pretesto degli affari, era dunque perchè si trovava con la sua amica! e quando egli rispondeva con tanta dolcezza e apparente gratitudine alle cortesie e alle tenerezze di lei, mentiva dunque in modo diabolico!

Le sue tristi e angosciose considerazioni furono improvvisamente interrotte dal trillo del telefono; essa si scosse e penosamente staccò il ricevitore: — Pronto; parla Salvi.

— Sei tu, cara? — risuonò decisa e sicura la voce di Andrea. — Volevo avvisarti che questa sera tarderò a venire a casa; anzi pranzerò fuori con un amico d'infanzia, che è qui di passaggio. Scusami perciò; a più tardi, cara... Non rispondi?

La donna, ancora in uno stato di profondo stordimento, disse: — A più tardi — e lentamente depose il ricevitore; poi, come presa da un'improvvisa idea, diede uno sguardo all'orologio e, visto che segnava circa le cinque, esclamò: — Sono in tempo per chiarire la faccenda; vedremo come andrà a finire.

Si vestì e si recò alla stazione. Il vasto colonnato dell'edificio offriva degli ottimi punti d'osservazione, favoriti, per di più, dall'intenso andirivieni della folla. La donna ebbe un profondo sussulto, quando, poco dopo, scorse il marito, che si avvicinava con passo veloce. Per un attimo pensò alla possibilità che egli recasse un mazzo di fiori (come sarebbe stato buffo!); ma s'avvide subito che invece non teneva in mano che la sua solita borsa delle carte.

Subito dopo giunse il treno e Andrea si fece decisamente incontro a un signore alto e grosso, dall'aspetto assai distinto, e lo salutò con la più viva cordialità. Giorgetta rimase interdetta; poi, approfittando della ressa, si pose dietro i due uomini; e udì, dopo i soliti convenevoli, il seguente dialogo, che si svolse tra Andrea e il suo amico: — Vuoi che ti faccia ridere? Ascolta: tu devi aver trasmesso il telegramma per telefono.

— Infatti!

— Ebbene sai che cosa è successo? Che il tuo nome, Giuliano Resi, nel telegramma si è trasformato in Giulia Norssi.

Una franca sonora aperta risata seguì alle parole di Andrea: — Mi raffiguri tu in veste di vaga donzella!

— Proprio no, con la tua mole.

— Meno male che t'ho indirizzato il telegramma in ufficio; altrimenti avresti potuto passare un serio guaio in casa.

— Oh no! — rispose Andrea. — Giorgetta ha in me la più assoluta fiducia; e con ragione del resto: come potrei pensare a un'altra donna, se nessuna al mondo è tanto adorabile come lei!

Giorgetta sentì come una vampa di fuoco investirla in pieno; l'emozione le fece tremare le gambe; si fermò; lasciò allontanare alquanto i due uomini, s'avvicinò a un tassì e si fece condurre a casa. Quando più tardi, Andrea ritornò a casa, egli trovò Giorgetta pronta ad attenderlo: non solo essa appariva in tutto il fulgore della sua affascinante bellezza, ma aveva quel suo seducente sorriso che la rendeva veramente la più adorabile delle mogli.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA

Grandioso deposito di munizioni...

...scoperto dai tedeschi in Polonia

Durante le operazioni di rastrellamento compiuto dalle truppe tedesche in Polonia è stato scoperto un vasto deposito sotterraneo di munizioni. *In alto:* L'imbocco della galleria. *Sotto:* Una parte del materiale rinvenuto nel grandioso ammassamento.

Il passaggio a Parigi di S. E. Bastianini

Una scena del passaggio a Parigi di S. E. Giuseppe Bastianini, nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra. Il rappresentante italiano alla Corte di San Giacomo viene ossequiato da S. E. Guariglia, Ambasciatore a Parigi, che si scorge a destra nella foto. A sinistra, la signora Bastianini.

Morgagni

Il Grand'Ufficiale Manlio Morgagni, nominato Senatore dal Sovrano, è il primo Sansepolcrista che entra a far parte della Camera Alta. Dal 1914 appartiene alla famiglia del « Popolo d'Italia » e fu del manipolo che seguì Benito Mussolini nell'aspra battaglia che preparò la Rivoluzione. Da quindici anni è attivissimo Presidente dell'« Agenzia Stefani», che ha portato in primo piano nel campo internazionale.

Francobolli per il soccorso invernale

Iniziata con un appello di Hitler alla Nazione, pronunciato allo Sports Palace di Berlino, la campagna tedesca per il soccorso invernale è in pieno sviluppo. Ecco una serie di francobolli, emessa in questi giorni, che reca una maggiorazione di prezzo a pro del soccorso in parola.

Carla Rust si diverte

Durante una pausa del lavoro in uno studio cinematografico berlinese. La graziosa attrice Carla Rust impiega il momento di libertà per dedicarsi al motociclismo.

Knickerboker al "lavoro„

Il giornalista americano Knickerboker, che aveva lanciato accuse contro alte personalità hitleriane, è stato, com'è noto, clamorosamente smentito da un'inchiesta condotta da un gruppo di colleghi di Nazioni neutrali. Abbandonato il fronte della falsa propaganda, eccolo ora *(a sinistra nella fotografia)* su quello francese.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

I preparativi finlandesi per fronteggiare la situazione

Mezzo milione di uomini in armi

Copenaghen, lunedì sera.

I preparativi finlandesi per far fronte ad ogni eventualità continuano sempre col medesimo ritmo accelerato. I corrispondenti dei giornali danesi da Helsinki informano che le riserve di viveri e tutto ciò che ha un valore particolare vengono trasportati verso l'interno del Paese. Si crede che ben presto la Finlandia avrà sotto le armi mezzo milione di uomini.

A Helsinki si dice che, durante la visita di von Ribbentrop a Mosca, il Ministro degli Esteri tedesco e Molotof si sarebbero accordati per l'evacuazione di tutti i tedeschi dalla Finlandia.

Il programma a Stoccolma per il Convegno dei Sovrani

Stoccolma, lunedì sera.

I Sovrani di Danimarca e di Norvegia, accompagnati dai loro Ministri degli Esteri, arriveranno a Stoccolma domani con treno speciale rispettivamente alle 9,50 e alle 18,10. Verso le 9 arriveranno con aeroplano speciale il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli Esteri di Finlandia. I Capi di Stato ed i Ministri risiederanno al Castello Reale quali ospiti del Re di Svezia.

Le conversazioni cominceranno mercoledì mattina. Poscia il Re di Svezia offrirà a mezzogiorno una colazione familiare ai Capi di Stato mentre i Ministri degli Esteri saranno ospiti di Sandler. Le conversazioni continueranno nel pomeriggio. Il Re Gustavo offrirà, quindi, un pranzo.

Sforzi di mediazione belgradesi fra Romania e Bulgaria

Londra, lunedì sera.

In seguito al successo della mediazione della Jugoslavia tra la Romania e l'Ungheria, Belgrado si sforza di fare opera di mediazione anche tra Bucarest e Sofia. Il *Daily Telegraph*, che annuncia la notizia, aggiunge che la Bulgaria faciliterebbe la formazione del blocco tra gli Stati neutri del sud-est dell'Europa.

L'INCIDENTE ALLA REPULSE

Smentita inglese

Londra, lunedì sera.

Gli ambienti navali inglesi dichiarano che « l'informazione data dalla radio germanica secondo la quale l'incrociatore corazzato *Repulse* sarebbe stato silurato non è che una nuova fandonia della propaganda germanica, così come era ieri il preteso bombardamento della corazzata *Hood* ».

SUL RENO

L'offensiva imminente

Dalle posizioni della "Maginot„ si sente il rumore dei motorizzati tedeschi che si avvicinano

La reazione dell'artiglieria francese

Londra, lunedì sera.

La Reuter comunica da Parigi:

« Su tutto il fronte i tedeschi fanno grandi preparativi per l'attacco. L'offensiva sembra imminente.

« Le truppe tedesche continuano ad affluire verso la prima linea. Per tutta la notte si è sentito il rombo dei motori degli autoveicoli tedeschi che si avvicinavano alle prime linee. L'artiglieria tedesca è rimasta silenziosa per non rivelare le proprie posizioni. Estremamente violenta è stata la reazione dell'artiglieria francese ».

I concentramenti germanici

Londra, lunedì sera.

Recenti ricognizioni aeree francesi sono state condotte sulla zona del Reno al nord di Wissemburg e del Reno allo scopo di stabilire quel che stia facendo il nemico nella zona di Bienwald.

Si giudica che se esso riuscirà a sfondare le difese di Lauterburg, dietro le quali si stende la pianura alsaziana, verrà a disporre di un importante spazio di manovra.

Gli aeroplani alleati hanno potuto constatare formidabili concentramenti a Colonia, Bonn, Coblenza, Magonza e Mannheim. Si crede che in queste zone si trovino anche le tredici Divisioni motorizzate tedesche di ritorno dalla Polonia. Forti concentramenti di artiglieria pesante, di carri armati e di aeroplani sono stati osservati sulla linea Merzig-Saarbrucken-Zweibrucken-Bergzabern.

Si crede che i tedeschi abbiano attualmente in posizione circa 800 mila uomini pronti per l'attacco.

I competenti ritengono che la tecnica dell'offensiva sarà la medesima adottata nella campagna polacca: cioè un primo attacco di mezzi armati, seguito da ondate di truppe d'assalto appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione da bombardamento.

I critici militari pensano tuttavia che le condizioni atmosferiche, sempre più sfavorevoli, ostacolino questa offensiva già intralciata dalla pioggia e non escludono la possibilità che essa venga rinviata alla prossima primavera.

Verrebbero nel frattempo intensificati gli attacchi aerei contro le navi inglesi, estendendoli anche ai porti britannici. Dall'Olanda si apprende che tutti i preparativi sono stati fatti per allagare una parte del paese in modo da formare una cintura di protezione profonda da cinque a venti miglia che si estenderebbe dallo Zuiderzee alla frontiera belga.

La Germania può sostenere una lunga guerra

Dichiarazioni del generale giapponese Terauchi

New York, lunedì mattino.

(U. P.). *E' giunto a New York a bordo del Rex il generale Terauchi, capo della Missione giapponese che recentemente ha visitato l'Italia e altri paesi europei. Assiepato dai giornalisti, il gen. Terauchi ha fatto alcune dichiarazioni che sono riportate da tutti i giornali.*

« Dopo avere avuto occasione di parlare con autorevoli personaggi dei paesi belligeranti — egli ha detto fra l'altro — ho avuto l'impressione che tutti desiderino la fine della lotta, se fosse possibile trovare una soddisfacente formula di pace.

« Inghilterra e Francia commetterebbero un grande errore se non tenessero conto del fatto che la Germania è in grado di sostenere una lunga guerra. Per quanto mi consta posso dire che il popolo germanico è calmo e disciplinato e ha piena fiducia nel governo e nei capi militari ».

L'ingegneria aeronautica

Trentanove borse di studio per Torino e per Roma

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica informa che, con Decreto in corso di pubblicazione, è bandito un concorso per titoli a n. 39 borse di studio per la specializzazione negli studi aeronautici ed il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica, di cui 20 presso la Scuola di Ingegneria Aeronautica di Roma e 19 presso quella di Torino, per l'anno accademico 1939-40-XVIII. Le borse sono di L. 6600 lordo ciascuna.

Sono ammessi a concorrere i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in ingegneria in qualunque Scuola di Ingegneria del Regno, non anteriormente al 1.o luglio 1933. Sono esclusi dal concorso gli Ufficiali delle Forze Armate in S.P.E., quelli di complemento in servizio militare ed i sottufficiali e militari di truppa alle armi. Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 6, e corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica (Direzione Superiore degli Studi e delle Esperienze, Guidonia), non più tardi del 15 novembre 1939-XVIII senza eccezione alcuna.

La laurea in ingegneria Aeronautica dà diritto alla nomina immediata a sottotenente di complemento del Genio Aeronautico. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti alla Segreteria del R. Politecnico.

Volontari comaschi decorati per azioni compiute in Spagna

Como, lunedì sera.

Sono state concesse altre quattro medaglie d'argento e tre di bronzo al valor militare a comprovinciali che combatterono eroicamente in terra di Spagna. I decorati di medaglia d'argento sono il sergente Raimondo Lambra, da Arcellasco (fronte di Malaga), il primo caposquadra Attilio Caminada, da Carlazzo (quota 944, Santander), e la camicia nera Giuseppe Neri, da Mariano Comense (Puerto de Leon-Palacio Ybarra). I decorati di medaglia di bronzo sono: il capomanipolo Giovanni Biondi, da Breccia (Trijeque), il capomanipolo Alfredo Neri, da Como (Sierra Pelada), la camicia nera scelta Mario Carnelli, da Turate (Brihuega) e la camicia nera Gian Luigi Noseda, da Como (Gandesa).

Annega nell'Adigetto

ADRIA. — In località Passetto di Adria, è stato visto galleggiare nelle acque dell'Adigetto, un cadavere riconosciuto per quello di Natalina Sanadin di Pietro, di 13 anni, abitante in località Villadose, la quale poco pratica nel correre in bicicletta si era l'altro ieri imprudentemente avventurata lungo lo stretto argine del canale, precipitandovi.

Ucciso da un carro

ADRIA. — All'ospedale è deceduto il bimbo Bertucci Franco, di 3 anni, da Cavarzere, il quale mentre giocava sopra un carro agricolo era caduto sotto le ruote riportando la commozione viscerale.

Uccide l'ex-amante a rivoltellate

Roma, lunedì sera.

Si ha notizia da Colleferro di un grave delitto consumato ieri sera di cui si ignorano tuttora i particolari ed i moventi. Pare che per futili motivi il cameriere Vasco Bonelli, armato d'una rivoltella a ripetizione, si sia recato a far visita ad una sua ex amante, tale Enrica Canepai. Dopo un'accesa discussione, il Bonelli estraeva l'arma e faceva fuoco sulla donna freddandola. Quindi, mentre tentava di darsi alla fuga, sempre con la rivoltella in pugno, nel voltarsi indietro per vedere se era inseguito, non si avvedeva di un muro che gli si parava di fronte e andava a sbattervi contro. Dall'arma partiva un secondo colpo che raggiungeva l'omicida ad una gamba. In seguito il Bonelli veniva disarmato ed accompagnato all'ospedale di Colleferro.

La morte del sen. Nicolini

Ferrara, lunedì sera.

Il senatore Pietro Nicolini si è spento questa mattina a Ferrara. Era presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara da 10 anni. Fu sindaco della città e deputato al Parlamento in tre Legislature.

Due automobilisti annegano nel Brembo

Bergamo, lunedì sera.

Sul ponte di Marne, lungo l'autostrada Bergamo-Milano, un autofurgone della ditta salumi Luigi Vismara, di Casatenovo Brianza, precipitava da un'altezza di 25 metri nel Brembo.

Il piccolo autocarro ritornava da Brescia dove aveva recapitato della merce guidato da Pirovano Carlo d'anni 25 e con l'aiutante Citterio Martino d'anni 30 entrambi di Casatenovo. A causa della fitta nebbia e dello stato sdrucciolevole della strada, l'autocarro slittava e dopo un pauroso sbandamento, precipitava nel fiume. I due disgraziati impossibilitati ad uscire dalla cabina chiusa, sono stati travolti dalle acque impetuosissime e sono rimasti completamente sommersi.

Disgrazia ?

DESIO. — Su un bordo della strada comunale di Bocbarezzo? alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere di un uomo. Avvertiti i carabinieri questi si portavano sul posto e identificavano il morto nel quarantasettenne Francesco Brambilla, da Bernareggio. Il corpo non presenta segni di percosse o lesioni, per cui si presume trattarsi di una disgrazia.

La neve

NOVARA. — Per tutta la giornata di ieri ha imperversato sulla regione novarese il maltempo, con pioggia nella pianura e neve sulle montagne, dove ha pure soffiato un vento fortissimo. La temperatura si mantiene invernale.

Una penna stilografica d'oro scomparsa in treno ed un "fermo„ alla stazione di Savona

Savona, lunedì sera.

Mentre viaggiava sul treno da Genova a Ventimiglia, tale Emanuele Colombino si accorgeva di non essere più in possesso della penna stilografica d'oro e, constatando che un vicino di viaggio si era rapidamente allontanato, segnalava il fatto ad un milite della Ferroviaria. Questi raggiungeva il viaggiatore proprio all'arrivo a Savona e, mentre lo accompagnava al Comando, si accorgeva che lo sconosciuto con rapida mossa tentava di liberarsi della penna, gettandola fra i binari. Interrogato dal Commissario, costui ha dichiarato di essere tale Emilio Marino, di 42 anni, da Ancona e residente a Genova, e, dopo qualche contraddizione, dichiarava di aver raccolto la penna sul pavimento del vagone ferroviario e di essere stato suo intendimento di recarsi al Comando di stazione per depositarvi l'oggetto rinvenuto.

Credono il parroco morto e lo trovano che dice Messa

Savona, lunedì sera.

Un curioso episodio è avvenuto ieri in una frazione di Cairo Montenotte. L'altra sera si spargeva improvvisa la notizia della morte dell'amato parroco del luogo, don Luigi Bonavia, ed al mattino seguente fu un accorrere di popolani alla lontana chiesetta della Madonna delle Grazie presso la quale il parroco ha la residenza. I primi giunti bussarono moderatamente alla porta e non ebbero risposta. Intanto saliva dalla piccola chiesa un'armonia di preghiere e tutti si recarono ad assistere al primo rito funebre con inusitata solerzia già iniziato. Appena entrati, però, i popolani dovettero constatare che chi officiava la Messa era proprio don Bonavia, il morto che nulla sapeva di questo trapasso all'altra vita. Le spiegazioni, dapprima impacciate, furono poi rapide e don Luigi Bonavia ne sorrise.

I funerali ad Andorno dell'industriale Barbisio

Biella, lunedì sera.

Si sono svolti ieri mattina, in Andorno Micca, i funerali del comm. Basilio Barbisio, Cavaliere del Lavoro, mancato venerdì scorso all'età di 87 anni. Il largo e profondo cordoglio suscitato in tutto il Regno dalla morte di uno tra i pionieri dell'industria italiana del cappello si è manifestato al trasporto funebre. Una colonna interminabile di persone, nella quale erano autorità, personalità, industriali, lavoratori e gente del popolo, ha seguito la salma attraverso le vie di Sagliano Micca, fino al Camposanto.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 16 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 o.	72 45	Unes	12 20
Id. f. m.	72 75	S.T.E.T.	367 —
Redim. 3½ c	68 90	Snea	90 —
Id. f. m.	69 —	Marelli	119 50
Rend. 5% o.	92 90	Fiat	494 —
Id. f. m.	93 —	Savigliano	910 —
Redim. 5 o.	90 90	Nebiolo	967 —
Id. f. m.	91 —	I.N.C.E.T.	118 —
B.T.N. 1940	99 90	Moncenisio	224 —
Id. 1941	100 15	Ilva	245 —
Id. 1943 I	99 90	Ansaldo	60 50
Id. 1943 II	99 15	Westingh.	215 50
Id. 1944	95 60	Lane Borg.	1470 —
Torino 4,50	435 —	Viscosa	406 —
Id. 5% ('33)	470 —	Valli Lanzo	60 50
Id. 5% ('37)	475 —	Cotoniere	244 —
S. Paolo 4%	430 50	F.I.S.A.C.	87 —
Id. 3,50%	405 —	Paramatti	307 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	96 —
Ferrov. 3%	292 —	O.I.R.	265 —
Iri 4,50%	453 —	F.R.I.G.T.	134 —
Elter. 4,50%	450 —	Schiapparelli	87 —
Ansi 5%	480 —	Mira Lanza	940 —
Irimare 4,50	404 —	A.M.I.C.	100 60
Iriferro 4,50	480 —	Rumianca	67 50
Stipel 5%	500 50	Montepono	334 50
Ass. Gen.	2765 —	Talco Graf.	350 —
Mediterr.	540 —	M. Amiata	400 —
Meridion.	1038 —	Montecatini	300 —
Navig. A. I.	400 —	Acqua Pot.	319 —
Torino Nord	180 —	E. Zuccheri	59 —
Italgas	14 80	Florio	41 —
Sip	57 00	Venchi-Un.	96 50
Terni	270 —	Moni Stab.	220 50
P.O.E.	63 60	Siloe	840 —
Valdarno	218 50	Risanam.	830 —
Merid. El.	340 —	Cartiere It.	190 —
Edison	341 50	Burgo	307 50
		Forn. Riun.	190 —

CAMBI: Parigi 44,00; Londra 78,70; Svizzera 444,50; New York 19,80; Belgio 331,50.

GENOVA, 16 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	384 —	[illegible]	371 50
Tramways	413 —	Elina	915 30
Cotonificio	274 —	Eridania	665 —
Offic. Elettr.	300 —	Raffin. ord.	771 —
Monterot.	90 —	Zuccheri	1725 —
Saponerie	100 —		

TRIESTE, 16 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3045 —	Martinolich	122 —
Ass. It.	465 —	Tripcovich	381 —
Infortuni	1672 50	Cantieri	150 —
Adr. Elec. A	1010 —	Ampelea	915 —
Id. B.	1075 —	Silurificio	700 —
Gerolimich	174 —		

TORINO, 16. — L'impronta sostenuta del mercato si è accentuata con attività diffusa a tutti i comparti. Nei Fondi Pubblici la Rendita 5% e il Redimibile 5% segnano un altro vantaggio di circa mezzo punto. Negli azionari progredirono sensibilmente la Viscosa, Stet, Montecatini, Nebiolo, Savigliano, seguiti dalle Montepone, Edison, Aprilia, Burgo, Italgas, Torino Nord. Stazionaria la Fiat.

MILANO, 16. — Dopo qualche contrasto nel corso della riunione, la chiusura avviene decisamente ferma. Nei settori azionari il maggior interessamento si è notato ancora per l'intero comparto tessile, seguito poi dalle Breda, Tecnomasio, Stet, Vetrocoke, Ciga, Bresciana, Toti, Burgo, Montecatini, Metalli e Meridionali. Ottimo l'assorbimento anche per i Titoli minori. Fermi e con molti scambi i Fondi Pubblici.

MILANO, 16 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	92 75	Adriatica	183 50
Id. f. m.	92 90	Cieli	390 —
Rend. 3,50 c.	72 50	Dinamo	300 —
Id. f. m.	72 50	Edison	341 —
Redim. 5 c.	90 65	Id. ex-rip.	338 —
Id. f. m.	90 90	Bresciana	394 —
Redim. 3½ c	68 90	Valdarno	218 50
Id. f. m.	68 90	Piacentina	325 —
Ciga	450 —	Sarda	90 50
Centrale	1105 —	Emiliana	530 —
Ass. Gen.	2510 —	Baltico	101 —
Mediterr.	530 —	Bri	150 50
Meridion.	925 50	Ca. priv.	100 —
Costr. Ven.	316 —	Id. ord.	101 50
Bubeit	63 —	Reno	80 75
Cantoni	4000 —	Comacina	670 —
Fucine	330 —	Sip	63 75
Olona	912 —	Timo	165 —
Ticino	140 —	Vizzola	700 —
Olcese	600 —	Mer. El.	340 —
De Angeli	1010 —	Orobia	147 —
Cucirini	465 —	Crespi	207 —
Edificio	164 —	Rom. El.	207 —
Rossari	708 —	Terni	277 —
Rolondi	520 —	Unes	12 45
Tosi	97 50	Marelli	120 50
Cot. Marid.	358 —	Tecnom.	129 —
Un. Manif.	730 —	Teti	700 —
Gavardo	347 —	Stet	470 —
Ascet	3045 —	Distillerie	910 —
Targetti	100 50	Eridania	660 —
Fiano	67 50	Raff. L. L.	782 —
Cascami	307 —	E. Zuccheri	97 95
Bernocchi	40 —	Anic	106 75
Oberti	96 50	Italgas	14 25
Snia	400 —	Lanza	355 —
Pacchetti	455 —	Ossigeno	348 —
Scotti	34 —	Petrolli	12 25
Ansaldo	61 50	Aedes	77 —
Ilva	240 50	Immob.	348 —
Metall. It.	231 —	In. Edil.	31 75
Amiata	400 —	Fondi R.	307 —
Montec.	194 15	D. [illegible]	231 —
Dalmine	168 50	Milano C.	84 25
Siele	432 —	Saturnia	84 —
Breda	300 —	Siloe	339 —
Bianchi	139 50	Baroni	97 75
Isotta	71 —	Burgo	300 —
Fiat	493 —	Richard-G.	331 —
Reggiane	[illegible]	Ciga	[illegible]
Pignone	[illegible]	Italcem.	[illegible]
Silurificio	[illegible]	Pirelli	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	Pirelli e C.	[illegible]

Decapitata dal treno

Novara, lunedì sera.

Sul ponte in ferro del torrente Agogna, lungo la linea ferroviaria Novara-Torino, veniva trovato il cadavere di certa Giovanna Pompa fu Giuseppe in Rognoni, di 40 anni, rimasta uccisa dal treno da cui ebbe il capo stroncato.

La mano stritolata

BUSTO A. — L'operaio Giuseppe Colleoni ha inavvertitamente messo una mano fra gli ingranaggi di una fresa in movimento riportandone lo stritolamento.